

A 2	3. Rapporto annuale del Sorvegliante dei prezzi
-----	--

I.	INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE	765
II.	TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI	768
	1. SwissDRG	768
	1.1 Raccomandazione al Consiglio federale in merito alla struttura tariffale SwissDRG	768
	1.2 Negoziazione dei «base rate» SwissDRG	768
	2. Nuovo finanziamento delle cure	769
	2.1 Risultati dell'analisi	769
	2.2 Interventi necessari secondo la Sorveglianza dei prezzi	770
	3. Elenco dei mezzi e degli apparecchi (EMAp)	771
	3.1 Prezzi degli apparecchi PAP e degli umidificatori	771
	3.2 Prezzi dei lettori della glicemia e delle strisce reattive	772
	3.3 Evoluzione dei prezzi delle strisce reattive	773
	3.4 Raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi all'attenzione del DFI	774
	4. Apparecchi acustici	774
	4.1 Incentivi sbagliati del sistema previgente	774
	4.2 Confronto internazionale dei prezzi	775
	5. Tariffe per gli asili nido	777
	5.1 Risultati dell'analisi	777
	5.2 Conclusione	778
	6. Forza del franco e prezzi dei prodotti importati	779
	6.1 Contesto	779
	6.2 Reazioni	779
	6.3 Orientamento seguito dal Sorvegliante dei prezzi	779
	6.4 Accertamenti in corso	780
	7. Tariffe di sdoganamento	780
	7.1 Accordi in via amichevole con DHL Express e la Posta	780
	7.2 Prossimi passi	781
	8. Tariffe d'accesso a Internet	782
	8.1 Risultati dello studio	782
	8.2 Raccomandazioni	784
	9. Mercato del gas	784
	9.1 Confronto dei prezzi svizzeri del gas naturale	784
	9.2 Remunerazione del capitale per le reti del gas svizzere	786
	10. Trasporti pubblici	788
	10.1 Adeguamento delle tariffe nel trasporto diretto	788
	10.2 Revisione del quadro legislativo	788
	11. Tariffe postali	789

III.	STATISTICA	790
	1. Dossiers principali	790
	2. Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr	791
	3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr	793
	4. Osservazioni di mercato	796
	5. Annunci del pubblico	797
IV.	LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI	798
	1. Legislazione	798
	1.1 Leggi	798
	1.2 Ordinanze	798
	2. Interventi parlamentari	798
	2.1 Mozioni	798
	2.2 Postulati	798
	2.3 Interpellanze	798
	2.4 Interrogazioni	798
	2.5 Iniziative parlamentari	799

I. INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE

Dall'entrata in vigore, nel 1996, dell'assicurazione malattia obbligatoria i costi della salute a carico delle casse malati sono più che raddoppiati. Nel medesimo arco di tempo i salari medi sono cresciuti soltanto di circa un quinto e il prodotto interno lordo di poco meno del 50 per cento. Alla luce dell'aumento dei costi della salute, nel 2011 il Sorvegliante dei prezzi ha deciso di focalizzare le proprie attività **sulle tariffe e sui prezzi applicati in ambito sanitario e sociale**. Una delle tematiche principali è stata l'analisi della nuova struttura tariffaria nazionale – denominata SwissDRG – per il **trattamento ospedaliero** dei casi somatici acuti. A questo riguardo ha raccomandato di condizionare l'approvazione della nuova struttura tariffaria a vincoli di contenimento dei costi. Nella sua decisione sulle tariffe, il Consiglio federale ha in buona parte seguito le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi. Attualmente sono in corso trattative a livello cantonale tra le strutture ospedaliere e gli assicuratori malattia per definire gli importi forfettari per caso, i cosiddetti *base rate*. Il Sorvegliante dei prezzi intende avvalersi attivamente del suo potere di raccomandazione anche nei confronti dei Cantoni, affinché nei limiti del possibile il nuovo sistema tariffario non comporti alcun costo aggiuntivo a carico dell'assicurazione malattie obbligatoria (cfr. parte II punto 1).

In relazione alle nuove modalità di **finanziamento delle cure prestate nelle case di riposo e di cura** sono emersi numerosi problemi di attuazione. A questo riguardo, i timori di inadempienze normative hanno purtroppo trovato conferma. Ad esempio, in alcuni Cantoni l'applicazione del nuovo sistema invece di consentire uno sgravio ha comportato considerevoli *oneri addizionali* a carico degli ospiti interessati. I problemi derivano principalmente da lacune normative inerenti al finanziamento residuo dei costi delle cure. Il Sorvegliante dei prezzi ha esplicitamente richiamato l'attenzione dei Cantoni interessati sull'illegittimità dei loro ordinamenti. Ritiene inoltre che l'Ufficio federale della sanità pubblica debba stabilire regole chiare affinché gli istituti di cura possano garantire una dichiarazione dei costi precisa e trasparente. In una lettera la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati ha esortato il Sorvegliante dei prezzi a verificare le tariffe praticate dai fornitori di prestazioni per controllare che la volontà del legislatore sia rispettata (cfr. parte II punto 2).

Il Sorvegliante dei prezzi ha esaminato anche il sistema degli importi massimi di rimborso per i mezzi e gli apparecchi contemplati dall'**elenco dei mezzi e degli apparecchi (EMAp)**. Da un raffronto a livello internazionale relativo alla categoria di prodotti «apparecchi per la respirazione» sono emerse grosse differenze di prezzo rispetto all'estero, che comportano un considerevole potenziale di risparmio. Sulla base dei risultati di questa analisi il Sorvegliante dei prezzi ha indirizzato diverse raccomandazioni, in materia di prezzi e inerenti al sistema suddetto, al competente Dipartimento federale dell'interno (DFI). Nella sua risposta il DFI afferma di avere in programma una revisione generale dell'EMAp, che tuttavia potrebbe purtroppo richiedere ancora qualche tempo (cfr. parte II punto 3). È inoltre stato portato a termine il confronto con i prezzi esteri degli **apparecchi acustici**, che ha permesso di evidenziare grandi differenze. Secondo

una stima della Sorveglianza dei prezzi, la questione relativa alla possibilità di ridurre le differenze di prezzo in virtù del nuovo sistema introdotto nel 2011, che prevede un indennizzo forfettario, rimane ancora estremamente incerta. Da ultimo, l'analisi delle **tariffe praticate dagli asili nido** ha messo in luce differenze notevoli, sulle quali occorre indagare. Tuttavia non sono stati rilevati abusi di prezzo effettivi (per maggiori dettagli riguardo a queste due tematiche cfr. parte II punti 4 e 5).

Nel frattempo, nel corso dell'anno la tematica relativa alla **forza del franco** e la questione del **mancato trasferimento dei benefici valutarî** nell'importazione di merci dall'area del dollaro e dalla zona euro hanno assunto un'importanza sempre maggiore sotto il profilo dell'interesse pubblico e delle attività del Sorvegliante dei prezzi. Alla Sorveglianza dei prezzi sono state inviate centinaia di segnalazioni in cui si lamentava il mancato trasferimento dei benefici valutarî. Complessivamente dai consumatori sono giunti 2'639 reclami: si tratta di un livello record, equivalente a più di dieci segnalazioni per giorno lavorativo. Alla luce dell'importanza che questa problematica riveste sotto il profilo economico e in relazione alla politica dei consumatori, il Sorvegliante dei prezzi ha deciso un cambiamento di priorità riguardo alle sue attività: ha istituito internamente un team di analisi, a cui affidare i compiti relativi alla questione della forza del franco. Per affrontare questo onere lavorativo supplementare, il Consiglio federale e il Parlamento hanno concesso alla Sorveglianza dei prezzi quattro posti supplementari a tempo determinato (due anni), a partire dal 2012. Su espressa richiesta del Consiglio federale, il Sorvegliante dei prezzi ha avviato le analisi della questione del mancato trasferimento dei benefici valutarî sotto il profilo del mercato e dei prezzi. Queste indagini interessano fabbricanti e importatori di importanti articoli di marca, come pure i due maggiori dettaglianti. I risultati intermedi di questo lavoro dovrebbero essere disponibili nel primo semestre del 2012. Vista la gravità della situazione valutaria e il difficile contesto congiunturale, il Sorvegliante dei prezzi ha inoltre deciso di dedicarsi in modo specifico ai fattori di costo e ai costi intermedi dell'economia di esportazione e del turismo. Nell'attuale contesto internazionale diventa essenziale poter beneficiare di costi intermedi concorrenziali – relativi, ad esempio, all'approvvigionamento di elettricità, gas o acqua – nonché di un carico di tributi statali contenuto, ai fini di mantenere la competitività dell'economia nazionale svizzera e di contrastare i trasferimenti di produzione all'estero (cfr. parte II punto 6).

In relazione alla forza del franco e alla problematica relativa al livello dei prezzi in Svizzera, **i costi elevati della procedura di sdoganamento** fatturati dagli spedizionieri ostacolano le importazioni di merci effettuate per posta. In quest'ambito è stato raggiunto un risultato veramente positivo. In virtù di accordi conclusi in via amichevole, DHL e la Posta si sono impegnate a ridurre significativamente i costi della procedura di sdoganamento. È stato così possibile rimuovere un importante ostacolo all'importazione. Ad un livello sistemico, invece, il processo volto a rendere obbligatoria la procedura di dichiarazione semplificata e ad innalzare il limite d'esenzione fiscale relativo alla riscossione dell'imposta sul valore aggiunto ha subito una battuta d'arresto. La Sorveglianza

dei prezzi continuerà ad impegnarsi affinché entrambe queste esigenze vengano soddisfatte al più presto (cfr. parte II punto 7).

La catastrofe verificatasi nel reattore della centrale nucleare di Fukushima ha innescato un dibattito fondamentale sulle future modalità di **approvvigionamento elettrico** della Svizzera. Si è così giunti a decidere per un graduale abbandono dell'energia nucleare. Il Consiglio federale ha assegnato massima priorità all'attuazione della nuova politica energetica. Il Sorvegliante dei prezzi si impegnerà affinché il previsto abbandono del nucleare venga perseguito ricorrendo per quanto possibile agli strumenti dell'economia di mercato, e le eventuali tasse di incentivazione siano rimborsate ai consumatori in modo adeguato.

Anche nel 2011 il Sorvegliante dei prezzi è stato invitato a prendere posizione riguardo a diverse procedure della Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom). In merito alla procedura d'autorizzazione dei servizi di sistema di Swissgrid, ha raccomandato di non riconoscere i costi dovuti ad una consulenza strategica esterna poiché i suoi obiettivi, contenuti e risultati sono stati presentati in maniera insufficiente e sommaria.

Il Sorvegliante dei prezzi ha indirizzato alla Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) raccomandazioni relative ai diversi **prezzi di accesso alla rete di Swisscom**. In particolare, si trattava per quest'ultima dell'obbligo retroattivo di offrire alle imprese concorrenti la sua rete di accesso («ultimo miglio») e l'interconnessione a costi più favorevoli. La ComCom ha seguito le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi e in relazione alla tariffa del 2013 ha annunciato un cambiamento di prassi. Per poter stimare i costi corrispondenti agli investimenti di un fornitore efficiente ai sensi dell'articolo 54 dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST), la base di calcolo verrà stabilita tenendo conto anche dell'uso di tecnologie avanzate, come ad esempio quelle legate alle fibre ottiche. Ciò renderà più efficace l'applicazione del modello di calcolo LRIC (*long run incremental costs*), previsto dall'articolo in questione. Probabilmente anche in futuro il fatto che un'ampia parte della rete di accesso di Swisscom sia stata realizzata più di vent'anni fa – ai costi edilizi di allora, oggi completamente ammortizzati – non verrà preso in considerazione. Perciò il Sorvegliante dei prezzi continua a condividere la posizione espressa dal Consiglio federale nella risposta all'interpellanza 11.3931 «Accesso non discriminatorio alle reti di telecomunicazione», depositata dal consigliere agli Stati Filippo Lombardi il 29 settembre 2011, circa la prevista revisione della OST.

Nel settore delle telecomunicazioni, la Sorveglianza dei prezzi ha inoltre realizzato uno studio basato su un confronto tra i **prezzi dell'accesso a Internet a domicilio** in Svizzera e nei Paesi limitrofi. Secondo questo studio, l'offerta di livello standard più vantaggiosa in Svizzera risulta più cara dell'83 per cento rispetto alla media delle offerte più vantaggiose dei Paesi limitrofi. Alla luce dei risultati di questa indagine, il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato al legislatore di provvedere in tempi brevi ad una revisione della legge sulle telecomunicazioni (cfr. parte II punto 8).

La Sorveglianza dei prezzi ha intensificato il proprio impegno nell'ambito dell'approvvigionamento di **gas**, e ha posto le basi di una verifica più accurata delle tariffe praticate in questo settore. Le tariffe di 87 fornitori di gas sono state oggetto di un rilevamento sistematico e di un confronto per categorie di consumatori. Questo confronto crea trasparenza e offre un elemento di valutazione più efficace per le verifiche delle tariffe. In un seguente studio sul mercato svizzero del gas e sui costi d'accesso alla rete si pone invece in primo piano la valutazione dei costi del capitale dei fornitori di gas. Lo studio presenta il metodo utilizzato dalla Sorveglianza dei prezzi per calcolare la remunerazione del capitale proprio e del capitale di debito adeguata al rischio (per ulteriori informazioni cfr. parte II punto 9).

Da diversi anni la Sorveglianza dei prezzi monitora la situazione relativa alle riscossione delle tasse relative **all'approvvigionamento idrico, all'eliminazione delle acque di scarico e allo smaltimento dei rifiuti**. A questo scopo gestisce una pagina web sulla quale vengono presentati e confrontati in modo trasparente le tasse prelevate nei 300 Comuni più grandi (con più di 5'000 abitanti). Nell'anno in rassegna la Sorveglianza dei prezzi ha inoltre pubblicato un rapporto concernente un confronto delle tasse riscosse dai 50 maggiori centri urbani della Svizzera per l'approvvigionamento idrico, l'eliminazione delle acque di scarico e lo smaltimento dei rifiuti, in cui vengono riportate le tasse versate da tre categorie di nuclei familiari¹. In quest'ambito, nel 2011, il Sorvegliante dei prezzi ha anche indirizzato a numerosi Comuni raccomandazioni dettagliate in materia tariffaria.

Da ultimo, nel settore dei **trasporti pubblici** il Sorvegliante dei prezzi si è occupato delle richieste di aumento delle tariffe avanzate dall'Unione dei trasporti pubblici (UTP) e dalla Società ferroviaria delle alpi bernesi Berna-Lötschberg-Sempione (BLS). Dopo un esame approfondito di queste richieste è stato possibile concordare con le imprese di trasporto ferroviario interessate un tariffario con minori aumenti di prezzo. In virtù dell'accordo amichevole con l'UTP, dall'aumento di prezzo dell'abbonamento generale sono esclusi i giovani, gli studenti e le persone anziane. Con BLS è stato raggiunto un accordo amichevole che prevede aumenti di prezzo nettamente minori per il carico degli autoveicoli al Lötschberg. I viaggiatori che usufruiscono frequentemente di questo servizio, grazie ad una tessera punti potranno beneficiare addirittura di riduzioni di prezzo dal lunedì al giovedì. Recentemente però la competenza del Sorvegliante dei prezzi in materia di controllo delle tariffe dei trasporti pubblici, così come prevista dall'ordinamento attuale, è stata messa in discussione. Nel quadro delle deliberazioni concernenti la riforma ferroviaria 2, il Consiglio degli Stati si è espresso in favore della revisione della legge federale sulle Ferrovie federali svizzere, secondo cui gli obiettivi di utile del proprietario, cioè la Confederazione – diventati eccessivi negli ultimi anni –, in futuro sarebbero vincolanti per il Sorvegliante dei prezzi nella sua funzione di autorità preposta alla regolazione. In questo modo le competenze relative alla vigilanza

¹ La versione tedesca o francese del documento in questione può essere scaricata dal sito Internet della Sorveglianza dei prezzi <http://www.preisueberwacher.admin.ch/dokumentation/00073/00074/00211/index.html?lang=fr>.

sugli abusi di prezzo, previste dalla normativa in materia di concorrenza, verrebbero di fatto minate. Il Consiglio nazionale ha nettamente respinto questa revisione legislativa. Alla fine del 2011 non era ancora chiaro come questa importante differenza tra le Camere sarà appianata. Nell'interesse dei viaggiatori è auspicabile che il Consiglio nazionale riesca ad imporsi, e che si rinunci a questa modifica di legge, molto discutibile anche sotto il profilo normativo (cfr. parte II punto 10).

II. TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI

Di seguito sono presentati in maniera dettagliata alcuni dei temi più importanti trattati dalla Sorveglianza dei prezzi.

1. SwissDRG

Il Sorvegliante dei prezzi ha analizzato nel dettaglio la versione introduttiva della nuova struttura tariffale unica per tutta la Svizzera delle prestazioni ospedaliere per malattie somatiche acute (SwissDRG) e ha presentato al Consiglio federale le sue raccomandazioni in merito. Il Consiglio federale ha approvato la nuova struttura tariffale vincolandola ad alcune condizioni e seguendo il più possibile le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi. Dalla primavera 2011 gli ospedali e gli assicuratori malattia stanno negoziando i cosiddetti «base rate», ovvero gli importi forfettari per caso per il 2012. Questi ultimi saranno approvati o, qualora non si raggiunga un accordo, fissati dai Governi cantionali previa consultazione della Sorveglianza dei prezzi. La Sorveglianza dei prezzi eserciterà attivamente il suo diritto di raccomandazione nei confronti dei Cantoni, affinché il nuovo sistema tariffario non comporti nel limite del possibile costi supplementari a carico dell'assicurazione malattie obbligatoria.

1.1 Raccomandazione al Consiglio federale in merito alla struttura tariffale SwissDRG

All'inizio del 2012 entrerà in vigore il nuovo finanziamento ospedaliero che prevede regole di suddivisione dei costi tra assicuratori malattia e Cantoni diverse da quelle attuali. A partire da questo momento, secondo l'articolo 49 della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal; RS 832.10), i partner tariffali (ospedali e casse malati) dovranno fatturare le prestazioni ospedaliere anche secondo una nuova struttura tariffale unica per tutta la Svizzera (analoga alla tariffa medica svizzera Tarmed) che si basa sulle prestazioni (sulle diagnosi).

Il 9 luglio 2009 i partner tariffali hanno presentato la cosiddetta struttura tariffale SwissDRG (DRG sta per «diagnosis related groups») nella versione 0.2 al Consiglio federale, che il 18 giugno 2010 l'ha approvata con alcune condizioni. Il 29 aprile 2011 la SwissDRG AG ha sottoposto per approvazione al Consiglio federale la struttura tariffale definitiva 1.0. Questa versione introduttiva include le prestazioni degli ospedali per la cura delle malattie somatiche acute suddivise in un migliaio di categorie di diagnosi. Per ognuna di queste categorie è stabilito un cosiddetto indice di costo. Ad esempio, un parto normale ha un indice di costo pari a 0.548 e un trapianto della pelle un indice di 4.563.

Dopo un esame approfondito della struttura tariffale SwissDRG 1.0, il 20 maggio 2011 il Sorvegliante dei prezzi ha presentato al Consiglio federale le sue raccomandazioni in merito. Le quattro più importanti sono riassunte qui di seguito:

- a) La struttura tariffale SwissDRG 1.0 può essere approvata.
- b) La qualità dei dati presentati dagli ospedali per sviluppare ulteriormente la struttura tariffale deve

essere migliorata. A tale scopo si richiedono disposizioni di calcolo unitarie.

- c) Se nelle prossime settimane i partner tariffali non presenteranno un concetto comune che garantisca, in applicazione dell'articolo 59c capoverso 1 lettera c dell'ordinanza sull'assicurazione malattie (OAMal; RS 832.102), che il nuovo modello tariffale per la fatturazione di prestazioni ospedaliere non comporti *ceteris paribus* costi supplementari rispetto agli anni 2010 e 2011, il modello di fascia di prezzo CMI (CMI sta per «Case Mix Index», ossia il livello di gravità in un sistema di conteggio DRG) dovrà essere dichiarato vincolante.
- d) Se i partner tariffali non riusciranno ad accordarsi entro un termine utile sulla trasmissione sistematica di codici di diagnosi e di trattamento per la verifica della corretta applicazione delle tariffe, questa dovrà essere ordinata dal Consiglio federale.

Il 6 luglio 2011 il Consiglio federale ha approvato la struttura tariffale SwissDRG 1.0 e ha anche sostenuto la maggior parte delle altre raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi: i partner tariffali sono stati invitati a migliorare la qualità dei dati necessaria per l'elaborazione e lo sviluppo della struttura tariffale mediante disposizioni di calcolo unitarie nell'ambito dell'articolo 49 capoverso 7 LAMal e in considerazione dell'**ordinanza sul calcolo dei costi e la registrazione delle prestazioni da parte degli ospedali, delle case per partorienti e delle case di cura nell'assicurazione malattie** (OCPre; RS 832.104). Il Consiglio federale ha inoltre completato mediante misure correttive le disposizioni transitorie dell'ordinanza sull'assicurazione malattie. Queste prevedono che nel caso in cui i partner tariffali non riescano a concordare misure correttive uniformi a livello nazionale, gli ospedali, nei primi due anni successivi all'introduzione del nuovo modello di remunerazione, sia in caso di aumento ingiustificato del CMI, sia del numero di casi effettivo, devono rimborsare i ricavi supplementari nel corso dell'anno successivo. Infine, il Consiglio federale ha proposto al Parlamento un complemento alla LAMal che dichiara obbligatoria la trasmissione dei codici di diagnosi e di trattamento agli assicuratori a scopo di controllo dell'economicità. Il Parlamento ha approvato la trasmissione obbligatoria nel corso della sessione invernale.

1.2 Negoziazione dei «base rate» SwissDRG

Nell'ambito delle trattative cantionali sulle tariffe si stanno attualmente negoziando i prezzi forfettari 2012 delle cure stazionarie prestate negli ospedali per un indice di costo dell'1.0, ovvero i «base rate» a carico dell'assicurazione malattie obbligatoria. Un simile «base rate» (che si aggira solitamente attorno ai 4'000 franchi) corrisponde quindi concettualmente a un valore del punto della tariffa medica o dentaria. I «base rate» sono negoziati a livello locale dagli ospedali e dalle casse malati e in seguito approvati o, nel caso in cui non si raggiunga un accordo, fissati dai Governi cantionali. Contro di essi può essere interposto ricorso presso il Tribunale amministrativo federale.

La Sorveglianza dei prezzi eserciterà attivamente il suo diritto di raccomandazione nei confronti dei Governi can-

tonali che devono approvare i «base rate» negoziati o fissarli nel caso in cui non si raggiunga un accordo. In tal modo si intende garantire che il nuovo sistema tariffale SwissDRG in quanto tale non comporti nel limite del possibile costi supplementari a carico dell'assicurazione malattie obbligatoria. Questo principio è stabilito anche nell'articolo 59c capoverso 1 lettera c della OAMal. Data la sua attività pluriennale, la Sorveglianza dei prezzi è a conoscenza del livello dei prezzi degli ospedali per malattie acute gestiti in modo efficiente. Gli importi forfettari per caso convenuti che si situano al di sopra del livello attuale sono esaminati in modo approfondito. L'obiettivo è quello di assicurare ai pazienti, anche in futuro, cure ospedaliere di qualità a prezzi ragionevoli.

2. Nuovo finanziamento delle cure

L'introduzione del nuovo finanziamento delle cure, contrariamente alle intenzioni del legislatore, ha portato in parte a un importante aumento dell'onere finanziario per i pazienti delle case di cura. Un'indagine condotta dalla Sorveglianza dei prezzi² basata sul tariffario di 88 case di cura in sette Cantoni mostra differenze notevoli e non giustificabili riguardanti l'ammontare e la struttura dei costi delle case di cura, ma soprattutto relativamente agli importi a carico del paziente. La causa principale del problema è l'insufficiente finanziamento residuo dei costi delle prestazioni di cura. I contributi pubblici variano in ogni Cantone, per esempio per il grado di cura 10 oscillano da zero a 150 franchi al giorno. Il Sorvegliante dei prezzi ritiene che sia necessario intervenire urgentemente. Egli è stato pure sollecitato dalla Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati ad analizzare anche le tariffe dei singoli fornitori di prestazioni e a controllare che queste siano conformi alla legge.

Già prima dell'introduzione del nuovo regime di finanziamento avvenuta il 1° gennaio 2011, la Sorveglianza dei prezzi aveva segnalato ai Cantoni che esso avrebbe potuto causare violazioni del diritto federale. Questo è il caso qualora la partecipazione ai costi delle cure soggette all'obbligo LAMal da parte dei pazienti delle case di cura superi il tetto massimo stabilito di 21.60 franchi al giorno. È contrario alla legge registrare i costi delle cure ai pazienti, non in quanto tali, ma in quanto costi per prestazioni di assistenza o di soggiorno e fatturarli ai pazienti. Contrariamente ai costi delle cure soggette all'obbligo LAMal, i costi per l'assistenza e il soggiorno restano interamente a carico dei pazienti. Tale pratica riduce artificialmente le tariffe LAMal per la cura e quindi anche l'entità del finanziamento residuo da parte dei Cantoni o dei Comuni.

Per i singoli pazienti tali pratiche illecite non sono tuttavia comprovabili e difficilmente contestabili. A prescindere dal fatto che le persone anziane, in quanto persone fisiche, potrebbero essere intimorite da una procedura legale lunga e ponderosa, vi sono pure motivi contabili: non tutte le case di cura dispongono di una contabilità analitica per unità finali d'imputazione meticolosa. Anche qua-

lora fosse disponibile una tale contabilità, essa potrebbe non essere utilizzata quale base per elaborare un tariffario appropriato, in particolare per stabilire le tariffe LAMal per le cure: in molti casi vengono applicate direttamente tariffe massime cantonali. Se una contabilità per unità finali d'imputazione permette un calcolo delle tariffe per ogni singola casa di cura e la tariffazione è effettivamente applicata come richiesto dal Consiglio federale, la suddivisione dei notevoli costi per il personale e la ripartizione nelle voci contabili «cure» e «assistenza» di tale contabilità lasciano un ampio margine di manovra. Questo rende molto difficile dimostrare l'abusività dei bassi costi delle prestazioni di cura dichiarati nel tariffario di una casa di cura. L'abuso è dovuto al fatto che i costi non vengono contabilizzati nelle voci contabili cui appartengono – ossia nel conto «cure».

2.1 Risultati dell'analisi

La Sorveglianza dei prezzi ha analizzato le indicazioni di 88 case di cura che globalmente accolgono circa 9'200 pazienti (stato maggio 2011). Malgrado una regolamentazione unitaria a livello nazionale, l'analisi ha mostrato importanti differenze: le case di cura presentano livelli e strutture dei costi molto diversi.

Nell'ambito dell'attuazione del nuovo ordinamento del finanziamento delle cure, il paragone dei costi totali medi per paziente del 2010 e del 2011 indica prevalentemente uno sgravio finanziario per i pazienti. Nelle case di cura del Cantone di Basilea Campagna si constata il caso opposto: con il nuovo ordinamento del finanziamento delle cure l'ammontare dei costi assoluti dei pazienti in media è addirittura aumentato. Ciò è imputabile all'introduzione di tasse di assistenza più elevate. Questo crea un rapporto tra cure e assistenza che non rispecchia per nulla la realtà delle case di cura. Basandosi sui dati di una casa di cura, la Sorveglianza dei prezzi ha calcolato che nel 2011, per le prestazioni di cura, sono stati fatturati mediamente per paziente circa 18'300 franchi annui di tasse per l'assistenza in eccesso (in violazione dell'art. 25a cpv. 5 LAMal). Tale importo avrebbe dovuto essere dichiarato in realtà come costi delle cure e essere sostenuto dall'ente pubblico³. Sono in corso esami di singoli casi che però sono in parte ostacolati da una forte opposizione. In una lettera datata fine agosto 2011 la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati ha sollecitato il Sorvegliante dei prezzi ad analizzare anche le tariffe dei singoli fornitori di prestazioni e a controllare che queste siano conformi alla legge.

Le diverse applicazioni del finanziamento residuo sono illustrate nel grafico sottostante. I contributi dell'ente pubblico variano tra zero e 150 franchi giornalieri per il grado di cura 10 (rispettivamente il grado quattro nel sistema BESA) a seconda delle indicazioni fornite dalle case di cura. Il Cantone di Soletta aveva inizialmente rinunciato completamente a regolamentare il finanziamento residuo obbligatorio, disciplinato dall'art. 25a cpv.

² Un breve rapporto può essere scaricato dal sito Internet della Sorveglianza dei prezzi www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2011 (disponibile solo in tedesco).

³ I costi standardizzati secondo il nuovo ordinamento del finanziamento delle cure uniformati a livello cantonale sono stati fissati dal Cantone di Basilea Campagna a 52.74 franchi all'ora a partire dal 1° gennaio 2012. In precedenza l'importo era di fr. 38.41 secondo la soluzione transitoria valida per il 2011. L'aumento dell'importo modifica anche il rapporto tra costi delle cure e costi per l'assistenza.

5 LAMal, mentre il Cantone di Basilea Campagna lo rispettava solo limitatamente. In entrambi i Cantoni è stato però ora deciso che dal 2012 l'ente pubblico parteciperà

maggiormente al finanziamento residuo dei costi delle cure.

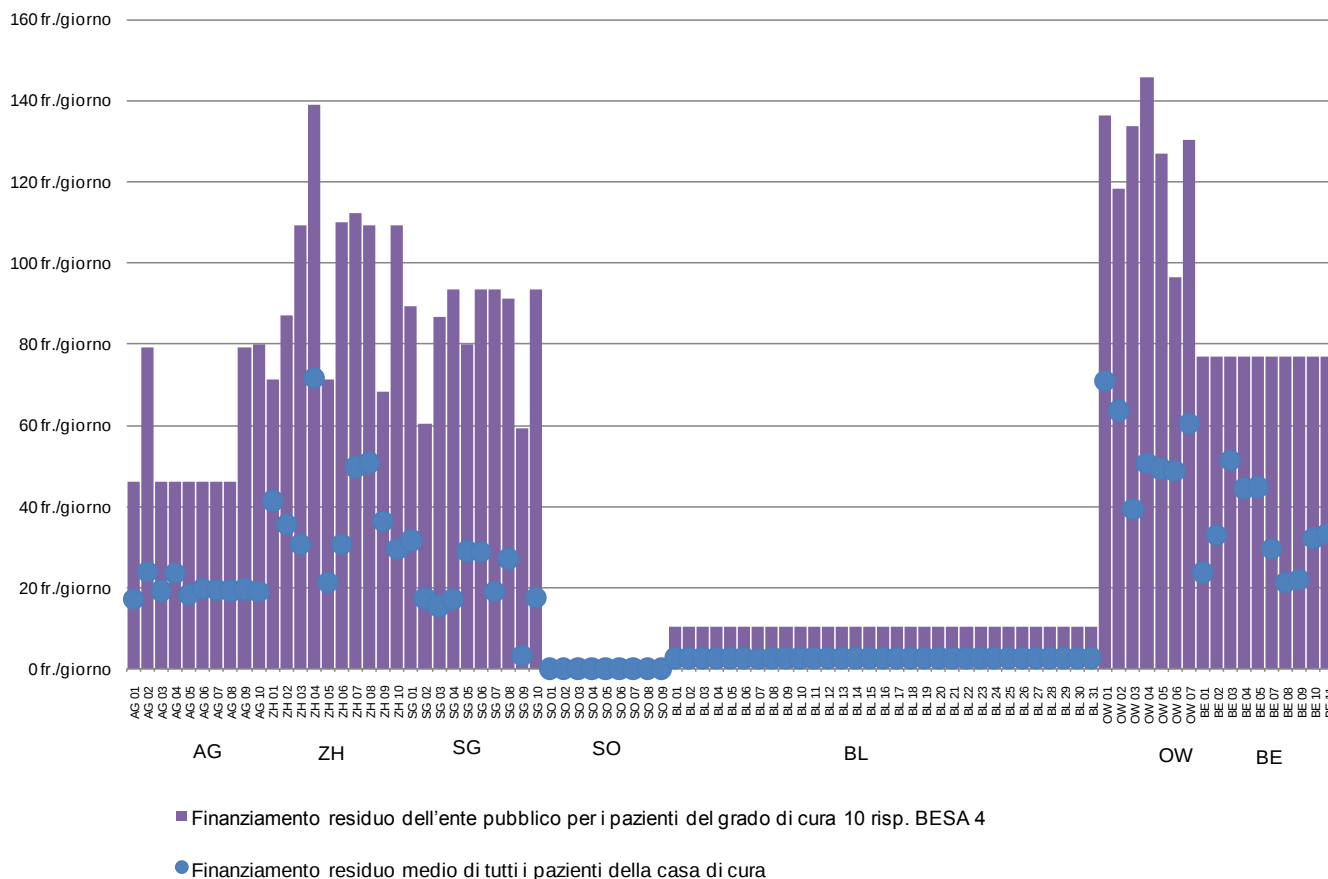


Grafico 1: Finanziamento residuo di Cantone e Comuni per i pazienti del grado di cura 10 (rispettivamente quattro del sistema BESA) e finanziamento residuo medio per tutti i pazienti residenti nella casa di cura, sulla base dell'indagine presso le case di cura svolta nel mese di maggio 2011

2.2 Interventi necessari secondo la Sorveglianza dei prezzi

Il Sorvegliante dei prezzi ritiene necessario intervenire senza indugio per eliminare l'abusività delle tariffe di assistenza e soggiorno eccessive.

- **Le cure soggette all'obbligo LAMal devono essere definite dettagliatamente.** L'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) fissa la quota corrispondente soggetta all'obbligo LAMal di tutte le prestazioni in un elenco delle attività di obbligatorietà generale, che sarà inserito nel quadro del rilevamento del tempo di lavoro. Inoltre sarà definito un valore indicativo generale che sarà utilizzato per la suddivisione dei costi del centro di costo «cure e assistenza» nelle unità finali d'imputazione «cure soggette all'obbligo LAMal» e «prestazioni di assistenza non soggette all'obbligo LAMal» sino al momento in cui sarà disponibile un rilevamento del tempo di lavoro per ogni singola casa di cura.
- **Le case di cura sono tenute a indicare le tariffe in modo trasparente e a tenere una contabilità per unità finali d'imputazione.** In futuro quindi il tariffario comprenderà, in tutte le case di cura, le

tre componenti «soggiorno/pensione», «prestazioni di assistenza non soggette all'obbligo LAMal» e «prestazioni di cura soggette all'obbligo LAMal». L'articolo 11 capoverso 3 dell'ordinanza sul calcolo dei costi e la registrazione delle prestazioni da parte degli ospedali, delle case per partorienti e delle case di cura nell'assicurazione malattie (OCPre) sarà completato di conseguenza.

- **I Cantoni che hanno effettuato una standardizzazione dei costi delle cure sono tenuti a comprovare ogni anno che la protezione tariffale (partecipazione dei pazienti: tetto massimo di 21.60 franchi giornalieri) è rispettata anche nei singoli casi⁴.**
- **Qualora non si riuscisse a conseguire un'integrazione unitaria a livello nazionale, accettata da tutti,** dei singoli bisogni di cure di tutti i sistemi di rilevamento dei bisogni di cura nelle categorie espresse in minuti di cura, conformemente all'articolo 7a dell'ordinanza sulle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria delle

⁴ Cfr. anche la risposta del Consiglio federale all'interpellanza Weber-Gobet «Problemi nell'attuazione del nuovo finanziamento delle cure» [11.3447].

cure medico-sanitarie (OPre), l'UFSP proporrà una modifica della legge che obblighi le parti alla convenzione tariffale a introdurre una struttura tariffale unitaria a livello nazionale per le cure soggette all'obbligo LAMal (analogamente a Tarmed per le prestazioni mediche o a SwissDRG per le degenze ospedaliere).

- La mobilità dei pazienti deve essere garantita anche nel caso di un soggiorno in una casa di cura in un altro Cantone: **un soggiorno in una casa di cura in un altro Cantone non deve comportare l'addebito ai pazienti dei costi residui delle cure soggette all'obbligo LAMal.**

3. Elenco dei mezzi e degli apparecchi (EMAp)

In giugno 2011, la Sorveglianza dei prezzi (SPr) ha concluso la sua analisi dettagliata dell'elenco dei mezzi e degli apparecchi (EMAp) e ha trasmesso una raccomandazione al Dipartimento federale dell'interno (DFI). L'analisi evidenzia l'esistenza di enormi potenziali di risparmio. Nella sua raccomandazione, il Sorvegliante dei prezzi ha chiesto, da un lato, la riduzione degli importi massimi rimborsabili (IMR) degli apparecchi per il trattamento dell'apnea del sonno. Dall'altro, ha proposto misure generali volte a correggere gli incentivi sbagliati legati al sistema attuale di rimborso dei mezzi e degli apparecchi.

L'elenco dei mezzi e degli apparecchi (EMAp) disciplina gli importi massimi rimborsabili dall'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS) per i mezzi ausiliari⁵. Il Dipartimento federale dell'interno (DFI) ha la competenza di fissare questi prezzi. Secondo i dati di santésuisse, i costi a carico dell'AOMS per mezzi e apparecchi⁶ forniti dai relativi centri di distribuzione, dalle farmacie e dagli studi medici sarebbero più che raddoppiati tra il 2004 e il 2008, passando da 185 a 386 milioni di franchi. Nello stesso periodo, per contro, i costi complessivi per le prestazioni fornite conformemente alla LAMal sono aumentati solamente del 20,7 per cento. Secondo una stima di santésuisse, i costi dei mezzi e degli apparecchi avrebbero raggiunto nel 2008 la cifra di 650 milioni di franchi se si avesse considerato anche i mezzi e gli apparecchi forniti dalle case di cura, dagli ospedali e nell'ambito delle cure Spitex.

Nel 2010 e nel 2011, la Sorveglianza dei prezzi ha sottoposto l'EMAp a un'analisi approfondita, effettuando anche un confronto internazionale dei prezzi di due gruppi di prodotti: gli apparecchi di pressione positiva (Positive Airway Pressure - di seguito denominati apparecchi PAP) per il trattamento dell'apnea del sonno nonché i lettori della glicemia e le strisce reattive per la sorveglianza del diabete. Questi due gruppi sono stati scelti per la loro rilevanza in termini di costi e – per quanto concerne le strisce reattive – per esaminare l'evoluzione dei prezzi di mercato in seguito alle modifiche degli IMR.

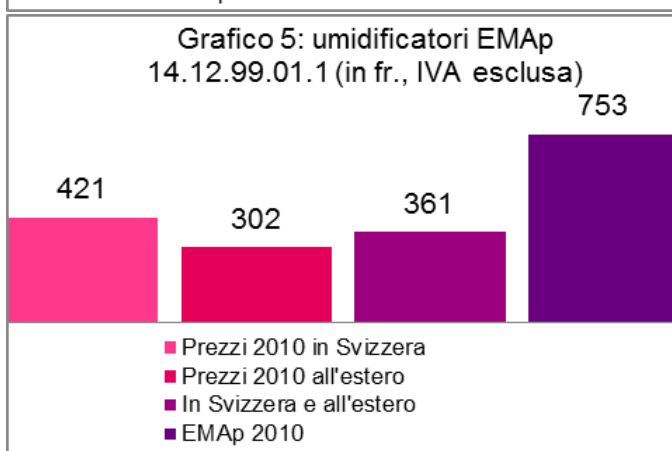
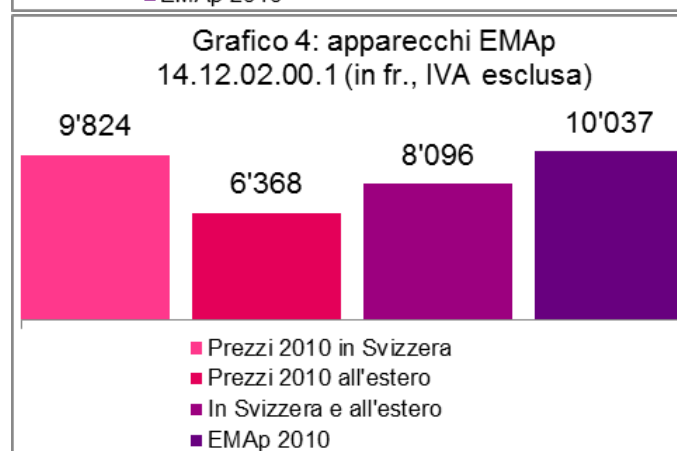
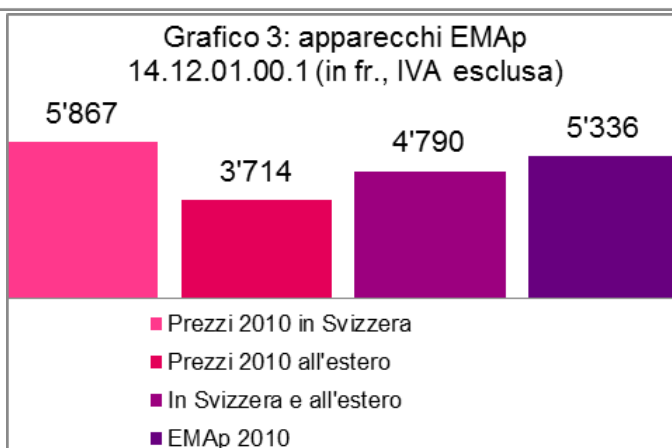
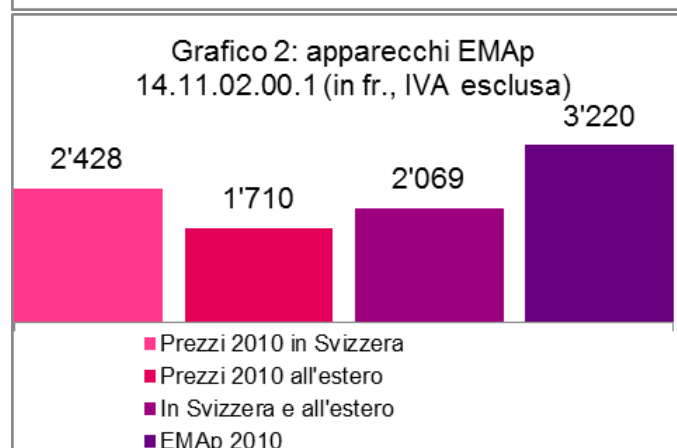
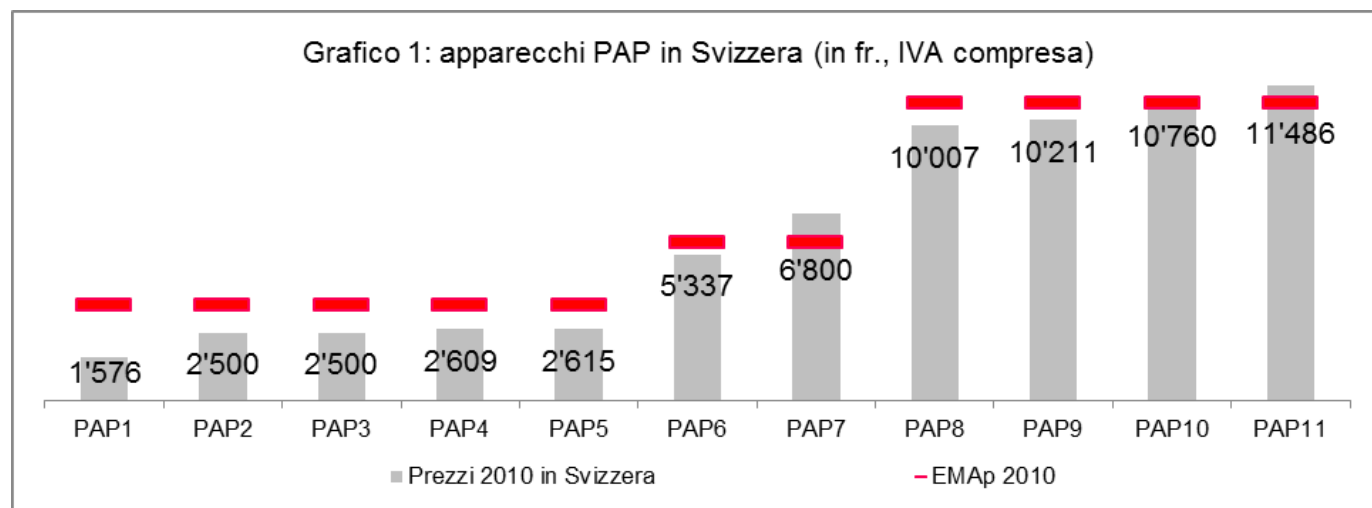
3.1 Prezzi degli apparecchi PAP e degli umidificatori

Gli apparecchi PAP sono rimborsati dalle assicurazioni malattia secondo le prescrizioni del capitolo 14 EMap. Come mostra il grafico 1, quasi tutti i prezzi degli apparecchi PAP in Svizzera si situano al di sotto o allo stesso livello degli IMR. Si possono tuttavia constatare grandi differenze di prezzo tra la Svizzera e gli altri Paesi in esame⁷. Un confronto dei prezzi basato sulle voci EMap evidenzia che nel 2010 i prezzi degli apparecchi PAP e degli umidificatori in Svizzera e i relativi IMR superavano nettamente quelli dei medesimi prodotti in vendita all'estero (cfr. grafici da 2 a 5). Di conseguenza, occorrerebbe abbassare gli IMR di ciascuna voce EMap, portandoli al livello della media dei prezzi in Svizzera e all'estero affinché riflettano i prezzi di mercato in Svizzera e all'estero.

⁵ Cfr. elenco dei mezzi e degli apparecchi (EMAp): <http://www.bag.admin.ch/themen/krankenversicherung/00263/00264/04184/index.html?lang=it>

⁶ Eccetto gli ausili visivi.

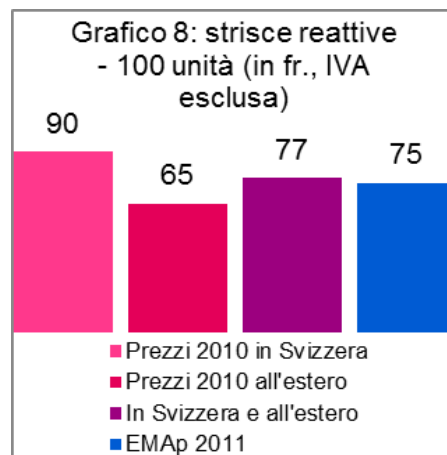
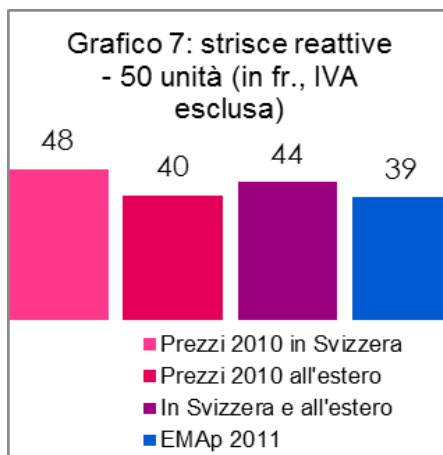
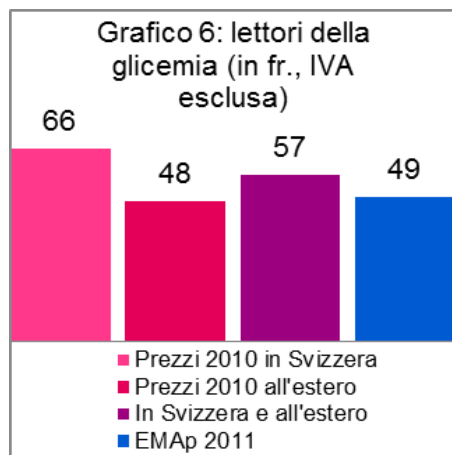
⁷ I Paesi di confronto sono la Germania, la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Per la conversione dei prezzi è stato utilizzato il tasso di cambio medio del 2010, ossia 1 \$ US = fr. 1.042671, 1 € = fr. 1.381068 e 1 £ = fr. 1.609295.



3.2 Prezzi dei lettori della glicemia e delle strisce reattive

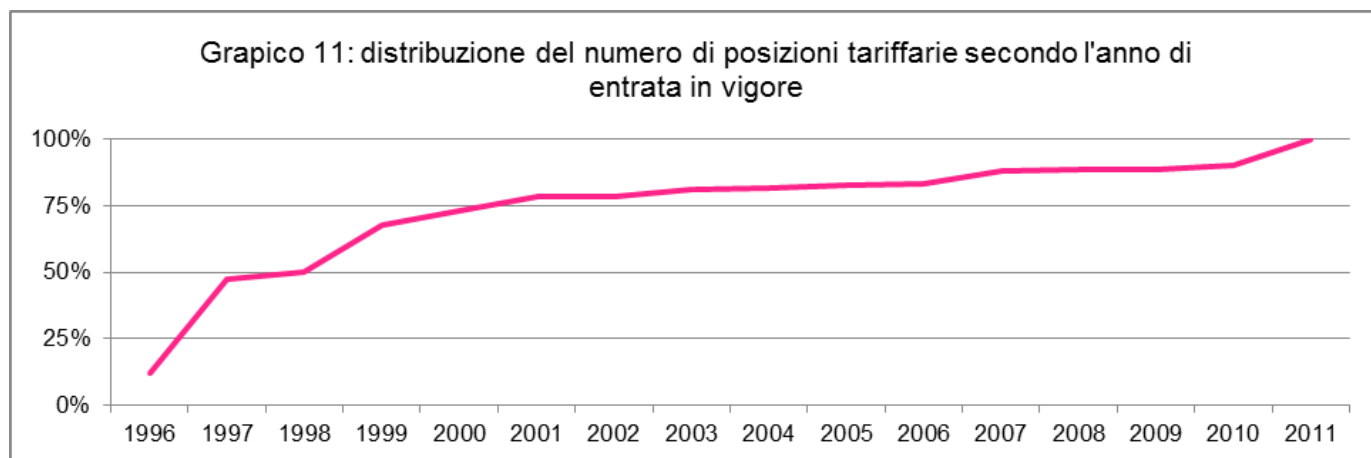
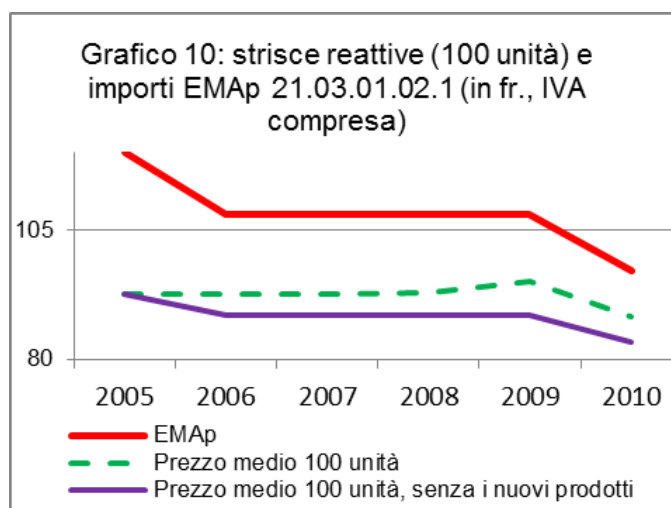
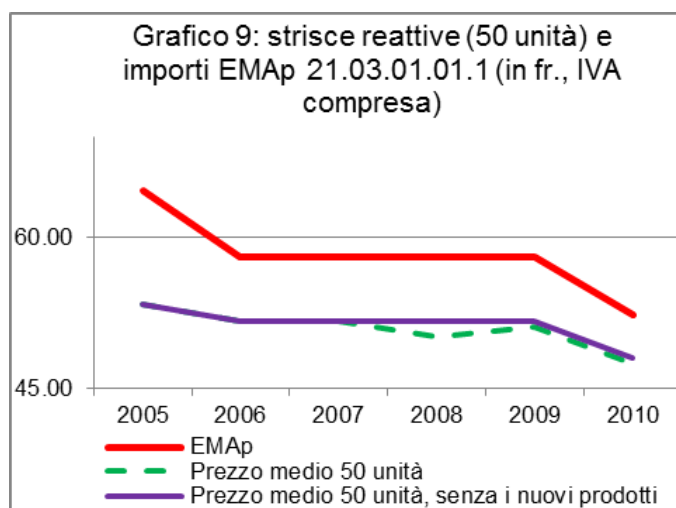
I prezzi medi in Svizzera per i lettori della glicemia e per le strisce reattive sono più elevati di quelli praticati negli altri Paesi in esame (cfr. grafici da 6 a 8)⁸. Gli IMR introdotti da gennaio 2011 corrispondono maggiormente alla realtà dei mercati in Svizzera e nei Paesi di confronto.

⁸ I Paesi di confronto sono la Germania, la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Per la conversione dei prezzi è stato utilizzato il tasso di cambio medio del 2010, ossia 1 \$ US = fr. 1.042671, 1 € = fr. 1.381068 e 1 £ = fr. 1.609295.



3.3 Evoluzione dei prezzi delle strisce reattive

Se si confrontano i prezzi (IVA compresa) delle strisce reattive tra il 2005 e il 2010 con gli IMR⁹, si constata che l'evoluzione dei prezzi svizzeri nel periodo in esame coincide con quella degli IMR riportati nell'EMAp (cfr. grafici 9 e 10). Le deviazioni registrate tra il 2008 e il 2009 (linee tratteggiate) sono dovute all'introduzione sul mercato svizzero di nuovi prodotti.



⁹ Ricordiamo che gli IMR (IVA compresa) delle strisce reattive sono passati nel 2006 da fr. 64.60 a fr. 58.10 per i pacchetti da 50 pezzi e da fr. 120.- a fr. 108.- per i pacchetti da 100 pezzi. Nel 2010, poi, sono passati da fr. 58.10 a fr. 52.30 per le scatolette da 50 pezzi e da fr. 108.- a fr. 97.20 per i pacchetti da 100 pezzi. Su richiesta di santésuisse, gli IMR sono passati, nel gennaio del 2011, da fr. 52.30 a fr. 42.- per le scatolette da 50 pezzi e da fr. 97.20 a fr. 81.- per le scatolette da 100 pezzi.

Dal grafico 11 si evince che il 50 per cento delle posizioni tariffarie dell'EMAp non è stato modificato dopo il 1998 e che circa il 75 per cento¹⁰ non è stato riesaminato dopo il 2000. Il fatto che gli IMR (spesso troppo elevati) siano presi come valore di riferimento per fissare i prezzi in Svizzera nuoce alla concorrenza e garantisce ai fornitori di mezzi e apparecchi una sorta di rendita su determinate prestazioni del catalogo ufficiale delle prestazioni LAMal, a scapito degli assicurati. Di conseguenza, occorrerebbe introdurre una serie di meccanismi tesi a favorire il riesame periodico degli IMR.

Le informazioni raccolte evidenziano anche che i negoziati tra le assicurazioni malattia e i centri di distribuzione dei mezzi e degli apparecchi portano a prezzi nettamente inferiori agli IMR e ai prezzi vigenti sul mercato svizzero (fino al 45 % in meno). Un modo per ridurre i costi per le assicurazioni malattia sarebbe quello di integrare gli accordi tra queste ultime e i suddetti centri nell'ambito legale dei contratti LAMal approvati dall'autorità competente. Inoltre, questi contratti dovrebbero essere presi in considerazione sistematicamente anche in sede di determinazione degli IMR dell'EMAp per l'anno successivo.

Dal momento che per la determinazione degli IMR si tiene conto dei prezzi all'estero, occorrerebbe introdurre l'obbligo legale per i fabbricanti o i distributori di mezzi e apparecchi di trasmettere i prezzi praticati all'estero alle autorità federali e agli assicuratori, come già avviene per i medicinali.

3.4 Raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi all'attenzione del DFI

Il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato al DFI di:

1. provvedere a riesaminare ogni tre anni tutte le posizioni tariffarie sulla base di un raffronto internazionale dei prezzi;
2. iscrivere nell'OPre l'obbligo per i distributori in Svizzera di trasmettere alle autorità federali e agli assicuratori i dati relativi ai prezzi praticati all'estero;
3. fissare degli IMR che non superino il primo quartile (25 %) dei prezzi fissati in Svizzera se non è possibile definire degli IMR in relazione alla media dei prezzi svizzeri e di quelli dei Paesi di confronto;
4. prendere in considerazione le tariffe fissate nei contratti tra le assicurazioni malattia e i centri di distribuzione dei mezzi e degli apparecchi al fine di determinare gli IMR dell'EMAp per l'anno successivo;
5. integrare i contratti stipulati tra le assicurazioni malattia e i centri di distribuzione dei mezzi e degli apparecchi nel quadro generale dei contratti LAMal secondo l'articolo 46 LAMal;
6. abbassare gli IMR per gli apparecchi di pressione positiva continua, per gli umidificatori nonché gli IMR relativi all'affitto di tali mezzi e apparecchi.

Nella sua presa di posizione del 24 novembre 2011, il DFI dichiara di aver sottoposto la raccomandazione del

Sorvegliante dei prezzi di ridurre gli IMR per gli apparecchi PAP e per gli umidificatori alla Commissione federale delle analisi, dei mezzi e degli apparecchi. Tale Commissione dovrà pronunciarsi in merito nella primavera del 2012. Le altre raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi saranno prese in considerazione nell'ambito della revisione generale dell'EMAp. Quest'ultima mira a mettere in atto un piano generale trasparente che consenta, in particolare, di controllare l'evoluzione dei costi nonché di riesaminare e modificare periodicamente gli IMR. Secondo il DFI, i lavori relativi alla revisione dell'EMAp sono stati avviati e dovrebbero concludersi solamente tra 1,5 - 2 anni.

4. Apparecchi acustici

Nel confronto internazionale, in Svizzera gli apparecchi acustici risultano essere molto cari: questo è quanto emerge da un'analisi svolta nel 2011 dal Sorvegliante dei prezzi¹¹, in seguito alla quale si delinea chiara la necessità d'intervento. Tuttavia, non è sicuro che il sistema introdotto nel 2011, che prevede l'assegnazione di un importo forfettario agli audiolesi, porti i frutti sperati. Il Sorvegliante dei prezzi propone di considerare anche la possibilità, a medio termine, di un sistema di approvvigionamento statale mediante gara d'appalto, seguendo il modello di successo di altri Paesi.

4.1 Incentivi sbagliati del sistema previgente

Il sistema in vigore fino a metà 2011 prevedeva il versamento alle persone audiolese, da parte delle assicurazioni sociali¹², di importi diversi a seconda della gravità del singolo caso¹³. La cifra si componeva di un importo per l'apparecchio vero e proprio e di un importo per la prestazione di adattamento presso il rivenditore di apparecchi acustici, entrambi versati direttamente al rivenditore. Il 1° luglio 2011 l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), in qualità di rappresentante dell'AI e dell'AVS, ha introdotto un importo forfettario unico per l'apparecchio e il servizio in negozio, che – nella maggior parte dei casi – viene versato direttamente all'assicurato. Con il cambiamento si intende consentire agli interessati di scegliere liberamente dove acquistare l'apparecchio acustico, creando un vantaggio anche per canali alternativi quali farmacie, drogherie e negozi di ottica. Il sistema vecchio rimane in vigore per coloro che si avvalgono delle prestazioni dell'assicurazione contro gli infortuni o dell'assicurazione militare e per tutti gli assicurati sotto i 18 anni.

Secondo il sistema in vigore fino a metà 2011, in aggiunta al contributo dell'assicurazione sociale, l'assicurato doveva fornire un importo considerevole di tasca propria. La contribuzione dell'assicurato rimane anche nel nuovo sistema di rimborso. La partecipazione ai costi dell'AVS continuerà ad essere del 75 per cento. I costi suppl-

¹⁰ Il che equivale al 36 % dei costi dei mezzi e degli apparecchi forniti dai centri di distribuzione, dai medici e dalle farmacie.

¹¹ Il rapporto può essere scaricato dal sito Internet della Sorveglianza dei prezzi www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2011 (disponibile solo in tedesco).

¹² Assicurazione invalidità (AI), assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS), assicuratori conformemente alla legge sull'assicurazione contro gli infortuni (AINF) e assicurazione militare (AM).

¹³ La gravità del singolo caso è denominata livello d'indicazione.

mentari dovuti a un altro modello di apparecchio o a uno più caro continueranno ad essere a carico del paziente, indipendentemente dall'assicurazione competente. L'UFAS stima che nel 2008 i rivenditori di apparecchi acustici abbiano conseguito un fatturato di 111 milioni di franchi per la vendita di apparecchi in parte finanziati dall'AI e dall'AVS¹⁴. Se a tale cifra si detraggono i 41 milioni di franchi corrisposti dall'AVS e dall'AI, l'importo supplementare pagato dai pazienti nel 2008 solamente per la fornitura dell'apparecchio è pari a 70 milioni di franchi.

I produttori di apparecchi acustici hanno comunicato al Sorvegliante dei prezzi che per la fornitura i rivenditori pagano un prezzo molto inferiore al prezzo di listino. Per gli apparecchi per i quali nel 2009 non è stato corrisposto un pagamento supplementare, i produttori hanno concesso sconti medi dal 25 a oltre il 50 per cento sul prezzo di listino. La Segreteria della Commissione della concorrenza¹⁵ ha rilevato che nel 2009 i produttori di apparecchi acustici hanno praticato ai rivenditori uno sconto medio tra il 40 e il 50 per cento rispetto al prezzo di listino. La Commissione della concorrenza ha inoltre rilevato che tra il 2006 e il 2009 i rivenditori di apparecchi acustici hanno per la maggior parte seguito il prezzo raccomandato dal produttore, fatturando al cliente finale il prezzo di listino. In altre parole, degli alti sconti praticati dai produttori hanno beneficiato solo i rivenditori, il che contribuisce a creare un ulteriore margine non previsto che va a discapito delle assicurazioni e del cliente finale.

Un altro incentivo sbagliato del sistema previgente era dato dal fatto che le assicurazioni sociali attribuivano un apparecchio a un determinato livello d'indicazione basandosi non sulla funzionalità dell'apparecchio stesso, bensì sul suo costo. L'importo forfettario per la prestazione presso il rivenditore era direttamente legato a tale cifra e cresceva con la vendita di un apparecchio appartenente a un livello d'indicazione più alto, nonostante non fosse provato un collegamento diretto fra l'entità dell'ipoacusia e il carico di lavoro del rivenditore. Gli apparecchi acustici, già cari, rendevano quindi il doppio poiché con l'aumentare del prezzo di listino crescevano sia la percentuale di sconto, sia l'importo forfettario per la prestazione in negozio. Il problema era reso ancora più spinoso dal fatto che nel caso degli apparecchi acustici si tratta di beni il cui valore è difficilmente verificabile da parte del paziente, sia prima sia dopo l'acquisto, e quest'ultimo doveva affidarsi totalmente al parere del rivenditore: viene quindi a crearsi una situazione in cui il negoziante era portato a incentivare l'acquisto di un modello più costoso. Quest'ultima situazione, tuttavia, non può essere evitata neppure con il sistema introdotto nel 2011 poiché permane l'asimmetria tra le conoscenze dello specialista e quelle dell'audioleso, fattore che continuerà a compromettere il buon funzionamento del mercato anche in futuro.

4.2 Confronto internazionale dei prezzi

Oltre all'analisi degli sconti praticati in Svizzera, il Sorvegliante dei prezzi ha anche effettuato un confronto dei prezzi degli apparecchi acustici con altri Paesi. L'hardware, vale a dire l'apparecchio in sé, è un bene commerciale e per lo stesso apparecchio - costo della prestazione escluso - il prezzo dovrebbe essere simile ovunque. Ai fini del sondaggio in questione, solamente pochi rivenditori hanno comunicato il prezzo praticato all'estero per tali apparecchi, ragion per cui il Sorvegliante dei prezzi ha richiesto tale informazione direttamente ai Paesi con un sistema di fornitura statale. Il Sorvegliante dei prezzi ha messo a confronto il listino prezzi per i rivenditori statali di Norvegia, USA e Gran Bretagna con quello svizzero poiché, nonostante gli sconti considerevoli di cui hanno beneficiato, i rivenditori hanno comunque praticato il prezzo raccomandato dal produttore, che può dunque essere considerato il prezzo finale. Di seguito è riportato il rapporto fra i prezzi svizzeri (= 100 %) e i prezzi applicati allo U.S. Department of Veterans Affairs (VA) e all'Arbeids- og velferdsdirektoratet (NAV) in seguito alla gara d'appalto per l'acquisto degli apparecchi acustici¹⁶. Nel complesso, corrispondono a quelli svizzeri 102 modelli statunitensi e 94 modelli norvegesi. Il confronto è riportato in base al livello d'indicazione attribuito in Svizzera alle varie categorie di apparecchi secondo il sistema in vigore fino a metà 2011. Il livello d'indicazione 4 comprende i modelli più cari, che comportano per tutti i pazienti un supplemento da pagare di tasca propria e che, con una percentuale di vendita del 40 per cento, rientrano fra i modelli più richiesti. Il Sorvegliante dei prezzi ritiene che le differenze di prezzo riscontrabili in Svizzera, notevoli nel caso degli apparecchi più costosi, non siano riconducibili unicamente a un diverso costo di distribuzione o alle diverse direttive per l'autorizzazione degli apparecchi.

¹⁴ Stima UFAS interna, non pubblicata.

¹⁵ Cfr. Commissione della concorrenza: Diritto e politica della concorrenza DPC 2011/2, pagine 248-282:
http://www.weko.admin.ch/dokumentation/00157/index.html?download=NHzLpZeg7t,lnp6i0NTU042l2Z6ln1acy4Zn4Z2qZpnO2Yug2Z6qJCDdIF2f2ym162epYbq2c_JjKbNoKS6A--&lang=de

¹⁶ Per un confronto dei prezzi fra gli apparecchi acustici della Svizzera e i corrispondenti modelli dello National Health Service in Gran Bretagna si rimanda al rapporto della Sorveglianza dei prezzi citato precedentemente.

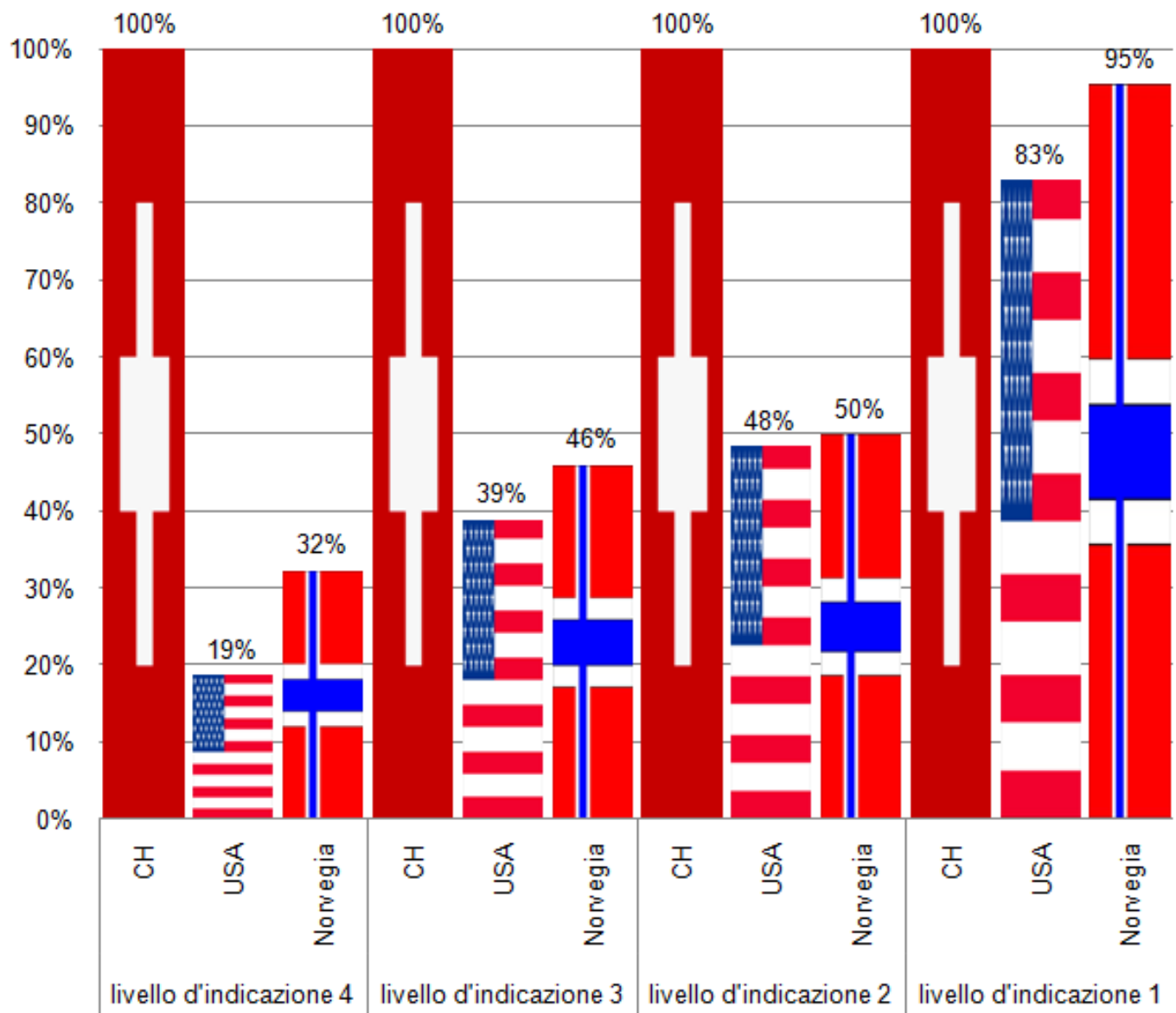


Grafico: Prezzo (senza ponderazione in base alla quantità) dei rivenditori statali negli USA e in Norvegia (VA e NAV) rispetto ai prezzi in Svizzera dei vari modelli (prezzo svizzero = 100 %).

Chiave di lettura: gli apparecchi più cari, indicati in Svizzera nel 2010 con il livello d'indicazione 4, sono stati acquistati dallo U.S. Dep. of Veterans Affairs (USA) e dall'Arbeids- og velfretdirektoratet (Norvegia) per un prezzo che corrisponde in media rispettivamente al 19 e al 32 per cento del prezzo di listino svizzero. Il maggiore costo degli apparecchi in Svizzera può essere ricondotto o al prezzo più elevato praticato dal produttore oppure al fatto che i rivenditori non facciano beneficiare anche l'audiolese dello sconto ottenuto.

I prezzi esteri sensibilmente inferiori rendono chiara la necessità d'intervento. Un monitoraggio approfondito permetterà di chiarire se il versamento di un importo forfettario alle persone audiolese, da metà 2011, consentirà di raggiungere tutti gli obiettivi perseguiti con il cambio di sistema. Oltre all'atteso risparmio delle assicurazioni sociali, si spera che il nuovo sistema possa promuovere la concorrenza nel settore degli apparecchi acustici e abbassi i prezzi. Se la promozione della concorrenza auspicata dall'UFAS non dovesse portare a diminuire il divario con i prezzi sensibilmente inferiori dei sistemi statali vigenti all'estero, il Sorvegliante dei prezzi ritiene che si dovrà pensare ad un nuovo sistema di appalti statali sul modello di quanto accade già in Norvegia.

5. Tariffe per gli asili nido

Gli asili nido sovvenzionati dall'ente pubblico non possono fatturare tariffe superiori ai costi effettivi. Un'inchiesta effettuata su un campione di 28 asili nido¹⁷ dimostra che questa norma è rispettata: i costi effettivi sono persino superiori alle tariffe massime. La Sorveglianza dei prezzi ha inoltre esaminato le tariffe applicate nel 2011 nei capoluoghi cantonali. Dai risultati emerge una grande diversità a livello di tariffe massime. È quindi auspicabile armonizzare le direttive e gli standard minimi per permettere un confronto delle tariffe massime a livello nazionale.

La Sorveglianza dei prezzi riceve regolarmente reclami concernenti gli importi delle tariffe negli asili. In reazione a uno di questi reclami, nel 2011, la Sorveglianza dei prezzi ha analizzato il regolamento tariffario del Cantone di Obvaldo e ha segnalato alle autorità cantonali le discrepanze nel calcolo delle tariffe. Nella sua raccomandazione la Sorveglianza dei prezzi ha pure chiesto di rinunciare agli aumenti tariffari annunciati, tanto più che sono stati calcolati sulla base di un tasso d'occupazione teorico molto basso.

Un'analisi dettagliata dovrebbe inoltre permettere di precisare in che misura le tariffe massime¹⁸ di un asilo nido rispecchiano i costi totali: se queste tariffe per asili nido pubblici sovvenzionati o con copertura del deficit dovessero essere di molto superiori ai costi totali, ci troveremmo di fronte a sovvenzioni incrociate abusive. I genitori che non hanno diritto a una sovvenzione contribuirebbero così al finanziamento degli altri, ciò che dal punto di vista della Sorveglianza dei prezzi non è accettabile. Gli asili nido privati sottoposti alla concorrenza sono invece liberi di fissare autonomamente le tariffe e di conseguire un profitto.

5.1 Risultati dell'analisi

Nove dei 28 asili esaminati nel quadro di questa analisi¹⁹ praticano tariffe speciali per i lattanti e tariffe più basse per gli altri bambini. In media, in questi nove asili nido un posto per un lattante costa 142 franchi al giorno²⁰, mentre la tariffa massima media è di 130 franchi. Il costo medio per un bambino è risultato pari a 105 franchi, a fronte di una tariffa massima media di 106 franchi. Per quanto riguarda queste tariffe, è emersa chiaramente anche una stretta correlazione tra i costi complessivi esaminati e le tariffe massime. 19 dei 28 asili presi in esame non praticano tariffe diverse per lattanti e bambini, la tariffa media è risultata pari a circa 95 franchi rispetto a costi complessivi che raggiungono in media i 103 franchi.

Al termine dell'analisi non è stato riscontrato alcun sovvenzionamento trasversale tra le tariffe massime e le tariffe sovvenzionate negli asili pubblici e/o negli asili che beneficiano di garanzie del deficit²¹.

La marcata disparità dei costi per un posto all'asilo emersa dall'inchiesta della Sorveglianza dei prezzi si riflette in una certa misura anche nelle tariffe. Anche dal confronto tra le tariffe massime degli asili nido nei capoluoghi cantonali emergono infatti tariffe massime altrettanto diverse (cfr. grafico sottostante).

Nove città fissano i contributi mediante regolamenti tariffari comunali, 4 capoluoghi prevedono l'obbligo di autorizzazione da parte del Comune (qui di seguito è stata indicata la tariffa per ognuno di questi asili), mentre 2 capoluoghi fanno riferimento a un unico modello tariffario cantonale. In 3 Comuni sono state fissate le tariffe massime, mentre in 8 capoluoghi non esistono indicazioni sulle tariffe (massime), così è stata scelta come valore di confronto una tariffa a caso di uno degli asili.

¹⁷ I termini asilo e asilo nido vengono qui impiegati come sinonimi.

¹⁸ Le tariffe degli asili variano spesso in base al reddito e/o al luogo di domicilio dei genitori. In questa sede sono state confrontate soltanto le tariffe massime a carico dei genitori con i costi sostenuti dagli asili.

¹⁹ Per maggiori informazioni rinviamo al rapporto pubblicato sul sito Internet della Sorveglianza dei prezzi www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2011 (disponibile solo in tedesco).

²⁰ In assenza di indicazioni specifiche sugli asili, è stato stimato un aumento del fabbisogno di personale del 50%.

²¹ In questa inchiesta sono stati tuttavia riscontrati alcuni sovvenzionamenti trasversali: in certi casi i posti sovvenzionati negli asili privati nella città di Zurigo possono essere ottenuti dall'ente pubblico a condizioni più convenienti rispetto alla tariffa massima fatturata ai genitori sul mercato degli asili privati. Sebbene spiacevole dal punto di vista dei genitori, ciò non costituisce un abuso di prezzo secondo la legge federale sulla sorveglianza dei prezzi.

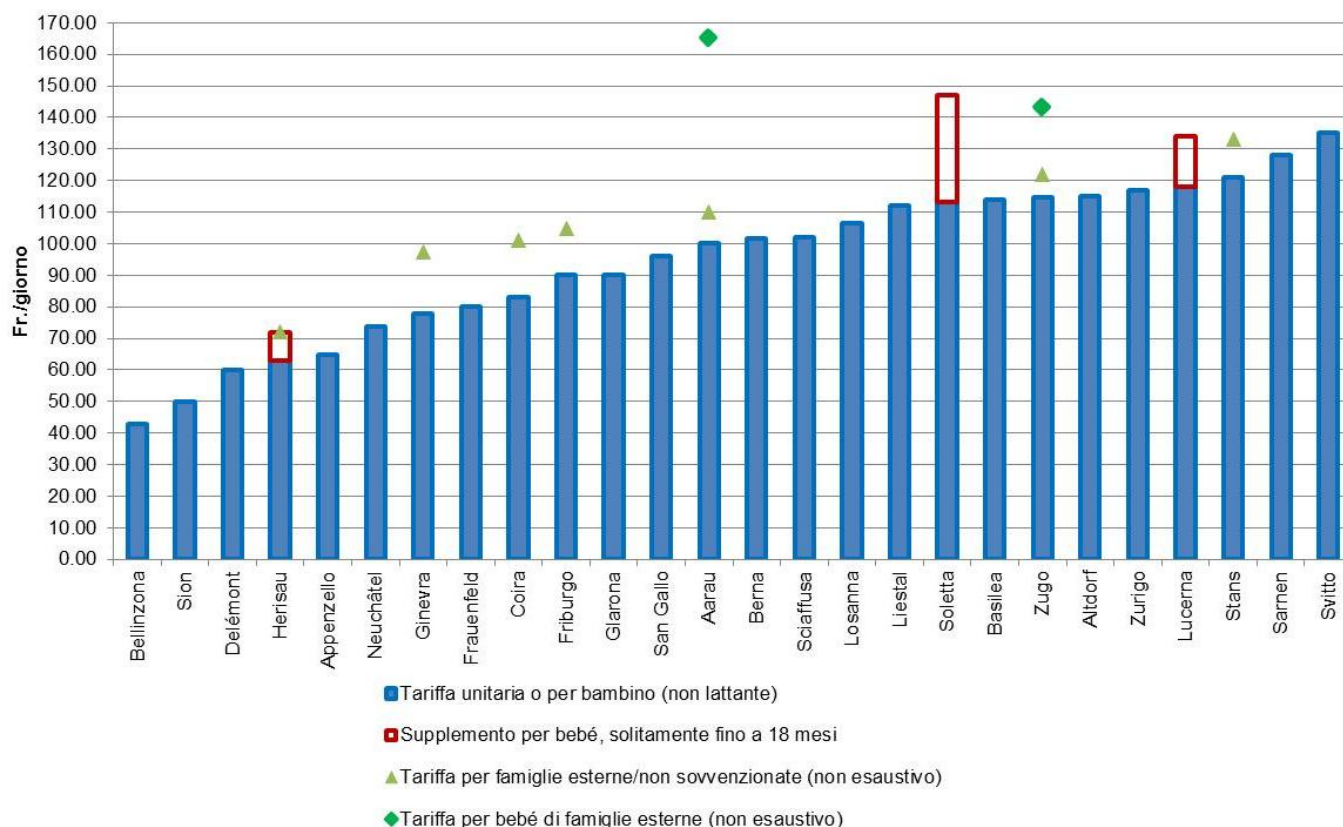


Grafico 1: Tariffa massima giornaliera negli asili dei capoluoghi cantonali (Fonte: elaborazione propria basata su ricerche in Internet e sui dati forniti dalla piattaforma informativa «Conciliabilità tra lavoro e famiglia: provvedimenti dei Cantoni e dei Comuni» della SECO e dell'UFAS)

La grande fascia di fluttuazione delle tariffe dipende in parte dalle diverse forme di cofinanziamento da parte dell'ente pubblico (diversità dei contributi all'istituzione e/o diversità dei contributi ai genitori), in parte però anche dalla diversità dei costi per posto.

Tariffe di 80 franchi al giorno negli asili privati dei centri urbani sono state giudicate redditizie anche dagli asili stessi. In località comparabili vengono fatturate talvolta tariffe giornaliere nettamente più alte (dell'ordine di 130 franchi), il che tuttavia non rappresenta un abuso di prezzo fintanto che nel caso concreto la tariffa non è superiore ai costi effettivi e non esistono delle direttive uniformi delle prestazioni. In assenza di alternative che consentano una ponderazione individuale dei costi/benefici, la situazione diventa senz'altro frustrante per i genitori che pagano la tariffa massima.

La Sorveglianza dei prezzi è consapevole del fatto che i confronti capillari delle tariffe sono molto problematici vista l'eterogeneità dei dati. Al massimo è possibile fare confronti attendibili a livello comunale o, eventualmente, cantonale. Una tale comparabilità potrebbe essere vantaggiosa per le autorità pubbliche nell'elaborazione di contratti di prestazione o nella definizione di regolamenti tariffari comunali. Standard di qualità più uniformi consentono una migliore comparabilità promuovendo così anche la concorrenza tra le offerte di diversi luoghi.

Per queste ragioni, e ai fini di una maggiore trasparenza, la Sorveglianza dei prezzi sarebbe favorevole a introdurre direttive armonizzate e standard minimi come base per la comparabilità delle tariffe a livello interregionale.

5.2 Conclusione

Il Sorvegliante dei prezzi non ha constatato alcun abuso di prezzo ai sensi della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi. Ha rilevato tuttavia differenze eclatanti nelle tariffe fatturate direttamente ai genitori che pagano la tariffa intera. Sebbene tali differenze siano in parte dovute a sovvenzionamenti diversi, anche le differenze a livello di prestazioni offerte sono determinanti. In ogni caso, è certo che le enormi differenze tariffarie sono estremamente spiacevoli per i diretti interessati. Una coppia di genitori che vive a Svitto o a Soletta, per esempio, si domanderà giustamente perché deve pagare un posto all'asilo per il proprio figlio tre volte di più rispetto a una coppia di genitori di Bellinzona. È quindi necessario uniformare le direttive per questo genere di servizi. Il Sorvegliante dei prezzi esorta tutte le parti coinvolte a fare dei passi in questa direzione. Ciò consentirebbe anche, in presenza della qualità richiesta, di approfondire la questione dell'efficienza. Dal nostro punto di vista, gli sviluppi osservati nel settore sanitario potrebbero fungere da modello e da riferimento.

6. Forza del franco e prezzi dei prodotti importati

Nel corso del 2011, la tematica relativa alla forza del franco e all'insufficiente trasferimento dei benefici valutarî ha assunto un'importanza dominante, ravvivando nuovamente il dibattito politico sulla questione del livello elevato dei prezzi in Svizzera. Su espressa richiesta del Consiglio federale, il Sorvegliante dei prezzi ha analizzato diversi aspetti della questione del mancato trasferimento dei benefici valutarî. Queste indagini hanno interessato fabbricanti e importatori di importanti articoli di marca, come pure i maggiori grossisti. I risultati intermedi di questo lavoro dovrebbero essere disponibili nel primo semestre del 2012.

6.1 Contesto

A causa della crisi finanziaria e debitoria nell'eurozona, nonché delle tendenze speculative, nel corso del 2011 il valore del franco svizzero rispetto all'euro è andato sempre aumentando. All'inizio dell'anno il tasso di cambio euro/franco si situava ancora all'incirca a 1.30 franchi per un euro; nell'agosto 2011 si avvicinava pericolosamente alla parità (1:1). Considerato che la notevole perdita di valore dell'euro, e il rispettivo apprezzamento del franco svizzero, in un primo momento non ha praticamente avuto alcun effetto tangibile sui prezzi delle merci importate dall'eurozona, da parte dei politici, dei media e dei consumatori è stata sollevata la questione relativa alle cause di questo fenomeno. Riesce difficile non sospettare che all'origine del mancato, o lento, calo dei prezzi all'importazione vi sia una condotta anticoncorrenziale da parte di privati oppure preclusioni del mercato statali. Al Sorvegliante dei prezzi è giunta una quantità record di segnalazioni da parte di consumatori che lamentavano il mancato trasferimento dei benefici valutarî e, nel caso di alcuni prodotti importati, enormi differenze di prezzo rispetto all'estero. Alla luce di questa situazione non sorprende che il turismo degli acquisti oltreconfine abbia raggiunto livelli da primato. Il settore commerciale svizzero ha così subito perdite di fatturato nell'ordine di miliardi.

6.2 Reazioni

Nell'agosto 2011, il Consiglio federale ha deciso un pacchetto di misure per attenuare gli effetti della forza del franco. Tra queste figurava anche un temporaneo potenziamento delle risorse di personale a disposizione delle autorità preposte alla concorrenza. Alla Commissione della concorrenza e alla Sorveglianza dei prezzi sono stati attribuiti quattro posti supplementari di durata determinata (due anni) ciascuno, affinché possano intensificare ulteriormente le loro attività nei settori dei prezzi all'importazione e della competitività. Alla luce della situazione valutaria straordinaria e della difficile fase congiunturale, il Consiglio federale chiede al Sorvegliante dei prezzi di focalizzare le attività soprattutto sui fattori di costo e sui costi intermedi a carico dell'economia di esportazione. Nell'attuale contesto internazionale diventa essenziale poter beneficiare di costi intermedi concorrenziali – relativi, ad esempio, all'approvvigionamento di elettricità, gas o acqua – nonché di un carico di tributi statali contenuto, ai fini di mantenere la competitività dell'economia nazionale svizzera e di contrastare i trasferimenti di produzione all'estero. Nel quadro della sua funzione di ombudsman, al Sorvegliante dei prezzi spetta

inoltre il compito di intervenire affinché i benefici valutarî, derivanti dalla forza del franco, vengano effettivamente trasferiti da fabbricanti, importatori, intermediari e commercianti ai consumatori. Su espressa richiesta del Consiglio federale e conformemente alle aspettative chiaramente manifestate dal mondo politico e dal pubblico, il Sorvegliante dei prezzi ha ridefinito le priorità riguardo alle sue attività. Da un lato, per ciò che concerne le attività già in corso, le tematiche relative alla situazione valutaria riceveranno un'attenzione particolare. D'altro canto, il Sorvegliante dei prezzi ha immediatamente istituito uno speciale gruppo interno con il compito di occuparsi della problematica inerente ai prezzi all'importazione e al mancato trasferimento dei benefici valutarî.

La questione della forza del franco e del mancato trasferimento dei benefici valutarî ha influito anche sulla revisione in corso della legge sui cartelli. Se inizialmente il Consiglio federale intendeva allentare ulteriormente le disposizioni in materia di accordi verticali, in particolare per quanto attiene agli accordi sulla formazione dei prezzi e sulla protezione territoriale assoluta, a causa della situazione insoddisfacente relativa ai prezzi all'importazione ha quindi deciso un'inversione di rotta. In conseguenza di ciò, nel messaggio relativo alla revisione della legge sui cartelli ha ora proposto al Parlamento di vietare in via di principio i cartelli verticali e orizzontali rigidi, a meno che essi non siano giustificati da motivi d'efficienza economica. Il Consiglio federale ha invece respinto le richieste di una maggiore regolamentazione dei prezzi all'importazione tramite le disposizioni della legge sui cartelli e della legge sulla sorveglianza dei prezzi. Il messaggio relativo alla revisione della legge sui cartelli giungerà in Parlamento all'inizio del 2012. La legge sui cartelli riveduta non dovrebbe entrare in vigore prima del 2014.

6.3 Orientamento seguito dal Sorvegliante dei prezzi

Conformemente al suo mandato generale, definito dalla legge, relativo all'osservazione dell'evoluzione dei prezzi, il Sorvegliante dei prezzi può intervenire dove suppone l'esistenza di problemi per quanto attiene alla concorrenza. In linea di massima, questo principio può essere applicato anche al mancato trasferimento di benefici valutarî. Secondo la legge, in caso di abuso il Sorvegliante dei prezzi cerca sempre dapprima una composizione amichevole e il dialogo con le parti interessate ai fini di giungere ad una soluzione. Inoltre, informando il pubblico, il Sorvegliante dei prezzi può contribuire al rafforzamento della trasparenza. Entrambi gli approcci sono praticati. Tuttavia la legge sulla sorveglianza dei prezzi consente di intervenire direttamente sui prezzi unicamente in assenza di una concorrenza efficace, dovuta ad un prezzo stabilito da un'impresa con una posizione dominante sul mercato o da un accordo verticale o orizzontale. Occorre accertare di caso in caso e nei dettagli, se queste condizioni sono o meno soddisfatte. Se nel quadro delle sue attività il Sorvegliante dei prezzi rileva l'esistenza di un possibile accordo illecito sulla concorrenza, di norma il caso passa alla Commissione della concorrenza affinché provveda eventualmente ad eliminarne le cause. Se il mancato trasferimento dei benefici valutarî può essere riconducibile a una preclusione del mercato dovuta a un

ostacolo tecnico al commercio, il Sorvegliante dei prezzi può coinvolgere la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) oppure, sul piano sistemico, promuovere la modifica di disposizioni di leggi o ordinanze.

6.4 Accertamenti in corso

Nell'autunno 2011, in diversi ambiti si sono registrate diminuzioni di prezzo, in alcuni casi rilevanti, avvenute certamente anche grazie alle richieste del pubblico e/o agli accertamenti svolti dalle autorità preposte alla concorrenza. Il proseguimento delle attività di osservazione del mercato dovrà evidenziare gli ambiti in cui la pressione dell'opinione pubblica, i primi accertamenti delle autorità suddette e, soprattutto, la presenza di una concorrenza efficace consentiranno ulteriori riduzioni di prezzi eccessivi, e quelli in cui invece occorreranno ulteriori interventi da parte delle autorità. Da ultimo, sarà possibile stabilire se vi sono casi in cui gli strumenti giuridici attualmente a disposizione delle autorità preposte alla concorrenza sono insufficienti per contrastare differenziazioni di prezzo ingiustificate.

È evidente che non si tratta soltanto dell'attuale forza del franco: il problema del livello troppo elevato dei prezzi in Svizzera ha svariate cause. In generale, le forti differenze di prezzo vengono registrate dove la quota di costi locali è elevata. Due settori tipici sotto questo profilo sono naturalmente il settore dei servizi e quello dei prodotti agricoli protetti. Gli accertamenti saranno perciò diretti anche a chiarire in che misura il prezzo elevato dei prodotti in Svizzera dipenda da fattori di costo oggettivi e in che misura sia invece sfruttato il potere d'acquisto e la solvibilità degli svizzeri.

7. Tariffe di sdoganamento

Nel 2011 sono stati intrapresi passi importanti riguardo ai costi di sdoganamento. Innanzitutto la Direzione generale delle dogane ha messo a disposizione degli spedizionieri una nuova procedura di dichiarazione semplificata che consente di ridurre le spese. Inoltre, grazie agli accordi conclusi in via amichevole nel 2011 con DHL Express e con la Posta, i costi di sdoganamento fatturati da queste aziende hanno subito un calo importante. Agevolando l'importazione diretta di prodotti esteri, questi accordi contribuiscono ad attenuare gli effetti della forza del franco rafforzando la concorrenza. Nel 2012 la Sorveglianza dei prezzi proseguirà le sue indagini in quest'ambito. Ulteriori riduzioni dei costi rimangono possibili.

Tutti gli invii provenienti dall'estero devono essere sdoganati²². Gli oneri che ne derivano vengono fatturati dalla Posta e dalle aziende di logistica come costi di sdoganamento. In relazione a questi ultimi – che possono ammontare a diverse decine di franchi e risultare addirittura superiori al valore dell'invio – da molti anni alla Sorveglianza dei prezzi giungono numerosi reclami. L'importo di questi costi è problematico soprattutto nel caso di piccoli invii. Le spese di sdoganamento rappresentano an-

che un ostacolo al commercio e contribuiscono a mantenere elevato il livello dei prezzi in Svizzera.

Considerato che le aziende di trasporto giustificano le loro tariffe adducendo gli oneri legati allo sdoganamento, la Sorveglianza dei prezzi si è innanzitutto impegnata affinché venissero introdotte diverse misure di semplificazione procedurale finalizzate alla riduzione dei costi. Tra queste si possono menzionare l'attivazione di una procedura di dichiarazione semplificata per i piccoli invii, la sua applicazione obbligatoria per tutti gli spedizionieri e un innalzamento del limite di franchigia IVA da 5 a 10 franchi.

La messa a disposizione da parte della Direzione generale delle dogane di una nuova procedura di dichiarazione semplificata per i piccoli invii a partire dal 1° aprile 2011²³ e l'adozione nel 2010 da parte del Parlamento²⁴ dell'obbligo, a certe condizioni, per le aziende di trasporto private, di attenersi a questa procedura, rispondono alle richieste della Sorveglianza dei prezzi e dovrebbero consentire di ridurre le spese di sdoganamento.

7.1 Accordi in via amichevole con DHL Express e la Posta

Nella primavera del 2011 la Sorveglianza dei prezzi ha concluso un accordo in via amichevole con l'azienda di logistica **DHL Express**, concernente le spese di sdoganamento. In particolare, l'accordo in questione consente un'importante riduzione dei costi relativi allo sdoganamento di piccoli invii (valore non superiore a 1'000 franchi e peso non superiore a 1'000 kg), che sono oggetto di una procedura di dichiarazione semplificata. In precedenza i costi di sdoganamento fatturati dall'azienda erano composti dalla tassa di presentazione (da 18 a 38 franchi), dagli oneri amministrativi (da 0 a 20 franchi), dai costi supplementari in caso di pagamento tramite fattura (2 % dell'importo IVA, importo minimo compreso tra 5 e 8 franchi) e variavano a seconda del tipo di spedizione (espresso, economico o pacco postale). Indipendentemente dal tipo di spedizione, le nuove tariffe di sdoganamento applicate da DHL Express a partire dal 1° maggio 2011 ai piccoli invii ammontano a 19.50 franchi se il pagamento è in contanti e a 22.50 franchi quando il pagamento avviene tramite fattura. Da un raffronto con le tariffe precedenti emerge una riduzione di prezzo che, nel caso di alcuni invii, supera il 60 %. Inoltre l'accordo prevede che DHL Express non fatturi alcun costo di sdoganamento per gli invii con un valore IVA inferiore a 62.50 franchi (invii soggetti all'aliquota IVA dell'8 %) o a 200 franchi (invii soggetti all'aliquota IVA del 2,5 %) ²⁵.

²² Compilazione della dichiarazione doganale, identificazione del prodotto, calcolo dell'IVA, ecc.

²³ Valore dell'invio sottoposto all'IVA non superiore a 1'000 franchi, peso non superiore a 1'000 kg, invio non soggetto a disposti di natura non doganale, ecc.

²⁴ Questa richiesta, formulata anche nella mozione 09.4209 depositata dalla consigliera nazionale S. Leutenegger Oberholzer il 10 dicembre 2009, su raccomandazione del Consiglio federale è stata accolta dal Consiglio nazionale durante la sessione autunnale del 2010, e nel dicembre del medesimo anno dal Consiglio degli Stati.

²⁵ Cfr. accordo allegato e sito Internet della Sorveglianza dei prezzi www.mister-prezzi.admin.ch, alla voce Temi > Isola dei prezzi elevati > Spese di sdoganamento.

Con riferimento alla nuova procedura di sdoganamento, come pure al nuovo tariffario di DHL Express, nel corso del 2011 la Sorveglianza dei prezzi ha chiesto a **Swiss Post GLS**, filiale al 100 % della Posta, di comunicarle i suoi propositi riguardo a questa problematica. Rispetto ai costi di sdoganamento (18 franchi) fatturati dalla Posta per i piccoli invii, Swiss Post GLS, con delle tasse di sdoganamento di 43 franchi (33 franchi di tassa di presentazione + 10 franchi di spese amministrative) per gli invii in franchigia (con un valore IVA inferiore a 62.50 franchi) e di 53 franchi per gli altri invii (10 franchi supplementari come tassa di incasso dell'IVA), applicava delle spese di sdoganamento particolarmente elevate ed era, tra l'altro, l'oggetto della maggior parte dei reclami relativi alle tariffe di sdoganamento inviati alla Sorveglianza dei prezzi. Al termine di intense trattative, concernenti diverse varianti tariffarie, in autunno è stato raggiunto un accordo con la Posta. Il risultato principale consiste nell'uniformazione delle tariffe di sdoganamento applicate dalla Posta, da Swiss Post GLS e da EMS. Ora il tariffario prevede un costo base di 12 franchi per gli invii provenienti dai Paesi limitrofi, e di 16.50 franchi per quelli provenienti da più lontano, a cui si aggiunge un supplemento corrispondente al 3 % del valore dell'invio. In virtù di questo accordo, i costi di sdoganamento relativi alla maggior parte degli invii trasportati da Swiss Post GLS (43 franchi/53 franchi) e EMS (35 franchi) subiscono un calo importante. Inoltre, rispetto alla tariffa attuale della Posta (18 franchi), l'accordo consente di ridurre i costi di sdoganamento degli invii di valore non superiore a 200 franchi provenienti dai Paesi limitrofi. Occorre rilevare che la maggior parte degli invii rientra in questa categoria. Per ragioni di ordine tecnico, il nuovo sistema tariffario entrerà in vigore il 1° marzo 2012. Tuttavia, dal 1° ottobre 2011 gli invii di Swiss Post GLS non soggetti a tributi verranno sdoganati gratuitamente²⁶.

Eccessivi costi di sdoganamento rappresentano un **ostacolo al commercio** e contribuiscono a mantenere elevato il livello dei prezzi in Svizzera. La riduzione di questi ostacoli all'importazione diretta di merci esercita indirettamente effetti moderatori sul prezzo di queste ultime in Svizzera. Ciò risulta ancora più importante se si considera l'attuale sopravvalutazione del franco svizzero. Gli accordi stipulati con DHL Express e la Posta contribuiscono ad una maggiore apertura del mercato e ad un rapido trasferimento dei benefici valutari.

7.2 Prossimi passi

Nel 2012 la Sorveglianza dei prezzi si occuperà delle tariffe di sdoganamento applicate da altre aziende di logistica, basandosi sugli accordi stipulati con DHL Express e la Posta. Inoltre, la Sorveglianza dei prezzi ritiene che in materia di sdoganamento siano ancora attuabili altre misure volte a ridurre i costi di sdoganamento che, nel caso degli invii di valore contenuto, risultano particolarmente problematici. Sotto questo profilo, l'innalzamento del livello di franchigia IVA è uno strumento utile per ridurre questi costi. La richiesta, da parte della Sorveglianza dei prezzi di un innalzamento di tale livello da 5 a 10 franchi, ribadita nella mozione 09.4209 deposi-

tata dalla consigliera nazionale S. Leutenegger Oberholzer, dopo essere stata accolta favorevolmente dal Consiglio federale e dal Consiglio nazionale è stata respinta dal Consiglio degli Stati. Considerate le decisioni del governo e della camera bassa, la Sorveglianza dei prezzi ha ritenuto che un innalzamento a 8 franchi rappresenterebbe una soluzione di compromesso. Tuttavia, il Dipartimento federale delle finanze, a cui compete la responsabilità della modifica dell'ordinanza che disciplina questi aspetti, si è fino ad oggi dichiarato contrario a questo adeguamento. Se venisse adottata questa misura, l'IVA e i tributi doganali verrebbero riscossi a partire da un valore di 100 franchi, ciò che determinerebbe un abbassamento dei costi di sdoganamento e il rafforzamento della concorrenza, con conseguenze favorevoli per il trasferimento dei benefici valutari.

D'altro canto, anche se il Parlamento ha accolto la proposta di esigere dagli spedizionieri l'attuazione della procedura di dichiarazione semplificata, la revisione dell'ordinanza è ancora in corso. La Sorveglianza dei prezzi è contraria a concedere libera scelta alle aziende. A suo avviso, per i piccoli invii l'ordinanza dovrebbe prescrivere la procedura di dichiarazione semplificata, fatta eccezione per i casi in cui la procedura ordinaria non venga richiesta espressamente dal destinatario dell'invio.

Da ultimo, come già rilevato precedentemente, la Posta, Swiss Post GLS e DHL Express non fatturano costi di sdoganamento se l'invio non è soggetto all'IVA e/o ai tributi doganali. Secondo la legislazione doganale, il valore assoggettabile all'IVA comprende anche il trasporto, i tributi all'importazione e i costi di sdoganamento. Secondo la Sorveglianza dei prezzi i costi di sdoganamento dovrebbero essere esclusi dal calcolo del valore soggetto all'IVA se non vengono fatturati, vale a dire se il valore dell'invio, inclusi i costi di trasporto, rimane inferiore a 62.50 franchi o a 200 franchi (aliquota IVA ridotta). In altri termini, il valore IVA non dovrebbe comprendere costi di sdoganamento ipotetici.

²⁶ Cfr. accordo allegato e sito Internet della Sorveglianza dei prezzi www.mister-prezzi.admin.ch, alla voce Attualità > Informazione ai media > Comunicati > 2011.

8. Tariffe d'accesso a Internet

Lo studio pubblicato dalla Sorveglianza dei prezzi nell'ottobre 2011 giunge alla conclusione che in Svizzera, rispetto ai Paesi limitrofi, le tariffe delle offerte di accesso a Internet per gli utenti privati sono elevate. Nella categoria standard, l'offerta svizzera meno cara è dell'83 % superiore alla media delle offerte meno care dei Paesi limitrofi. Nello studio sono rilevate e confrontate le tariffe applicate dai tre maggiori fornitori di Internet in Svizzera e nei Paesi limitrofi. Lo studio evidenzia altresì alcune caratteristiche di questi Paesi che possono in parte spiegare il divario di prezzi. Basandosi sui risultati, il Sorvegliante dei prezzi raccomanda di modificare rapidamente la legge sulle telecomunicazioni.

La Sorveglianza dei prezzi riceve regolarmente reclami sulle tariffe d'accesso a Internet da parte dei consumatori che spesso si basano sulle offerte disponibili nei Paesi limitrofi. Essa ha quindi rilevato e analizzato le tariffe proposte alle economie domestiche dai tre più importanti fornitori d'accesso a Internet sulla rete fissa in Svizzera e nei Paesi confinanti. Lo studio ha inoltre analizzato alcune caratteristiche di questi Paesi che possono in parte spiegare il divario di prezzi. Nonostante l'analisi presenti uno spaccato della situazione su di un determinato periodo (marzo-aprile 2011), essa fornisce indizi chiari sul mercato svizzero e permette di proporre diverse raccomandazioni²⁷.

8.1 Risultati dello studio

Confrontate a quelle dei Paesi limitrofi, le offerte tariffarie svizzere sono generalmente care²⁸. Nella categoria standard, che include le velocità massime di download tra i 5 e gli 8 Mbit/s, l'offerta svizzera meno cara rilevata nello studio è dell'**83 % superiore alla media** delle offerte meno care dei Paesi confinanti. Sunrise propone l'offerta svizzera meno cara (Sunrise click&call 5000+ a fr. 55²⁹ IVA esclusa³⁰). Comparativamente, l'offerta meno cara costa fr. 21, IVA locale esclusa in Austria, fr. 27 in Germania, fr. 31 in Italia e fr. 40 in Francia (vedi grafico seguente). Vi è inoltre una grande differenza tra le larghezze di banda proposte dagli operatori storici per il medesimo prezzo. In Svizzera per circa fr. 55 (IVA esclusa) Swisscom offre 1 Mbit/s³¹. Nei Paesi limitrofi, per circa fr. 50 gli operatori storici propongono tra i 20 e i 100 Mbit/s al massimo. Per il medesimo prezzo upc cablecom e Sunrise (nelle zone disaggregate) in Svizzera offrono 5 Mbit/s.

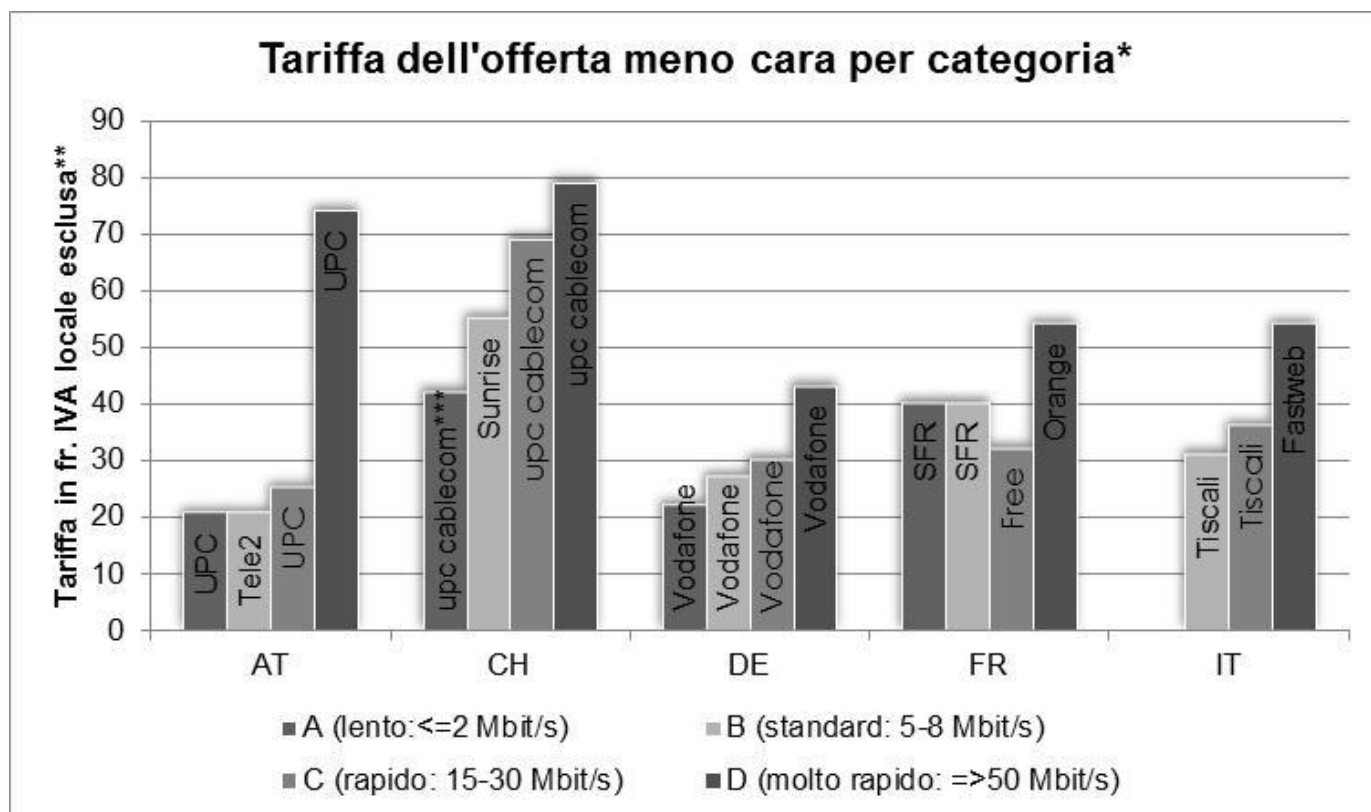
²⁷ Il rapporto completo è consultabile sul sito Internet della Sorveglianza dei prezzi www.mister-prezzi.admin.ch, alla voce Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2011 (disponibile in francese e tedesco).

²⁸ I risultati del nostro studio si basano sul tasso di cambio euro-franco svizzero di 1.29.

²⁹ I prezzi sono arrotondati all'unità.

³⁰ Le tasse di allacciamento sono incluse nel prezzo.

³¹ Nel mese di agosto 2011 Swisscom ha aumentato la larghezza di banda della sua offerta DSL mini ma non ha modificato il prezzo. In tal modo l'offerta DSL mini passa da 1 Mbit/s a 2 Mbit/s per circa fr. 55 (IVA esclusa). Gli aumenti delle larghezze di banda effettuati da Swisscom nel mese di agosto 2011 non incidono sui risultati dell'analisi, nella misura in cui le offerte rimangono nella medesima categoria e le tariffe invariate.



Note: * L'operatore con la maggiore quota di mercato svizzero, Swisscom, non figura in questo grafico poiché nessuna delle sue offerte è meno cara nelle categorie rappresentate nel nostro studio.
 ** Il corso euro-franco svizzero preso in considerazione nello studio è di 1.29 (corso nel mese di marzo 2011).
 *** L'offerta della categoria lenta di upc cablecom comprende l'abbonamento telefonico LightPhone a fr. 14, IVA esclusa.

Considerando che Swisscom detiene i tre quarti delle quote del mercato svizzero della tecnologia DSL, **le differenze di prezzi tra la Svizzera e i Paesi limitrofi relative a questa tecnologia sono particolarmente significative.** L'offerta standard di Swisscom (fr. 69, IVA esclusa) costa in media il **78 % in più** della media delle offerte più paragonabili degli operatori storici nei Paesi limitrofi (fr. 39, IVA esclusa). Il divario di prezzi tra gli operatori di reti via cavo, upc cablecom in Svizzera e UPC in Austria, è invece meno elevato che non il divario di prezzi tra operatori DSL svizzeri ed esteri. Ciò può essere ricondotto al fatto che, contrariamente a UPC in Austria, l'offerta di upc cablecom in Svizzera include la connessione per la televisione analogica.

In Svizzera vi è un grande divario di prezzo tra le offerte dell'operatore storico (Swisscom) e quelle della concorrenza (Sunrise in accesso disaggregato o upc cablecom). Infatti, l'offerta standard di Swisscom, di 5 Mbit/s, è circa il 25 % più cara dell'offerta di accesso disaggregato di Sunrise o dell'offerta di upc cablecom. Dato che le offerte di accesso disaggregato e quelle degli operatori di reti via cavo sono innanzitutto disponibili nelle zone densamente popolate quali le città, i **cittadini** generalmente beneficiano delle offerte migliori. Le regioni che non sono servite da operatori di reti via cavo o da offerte di accesso disaggregato pagano l'accesso a Internet molto più caro. Questo risultato permette di evidenziare **l'effetto positivo della concorrenza tra infrastrutture e della disaggregazione degli allacciamenti.** Tuttavia, in Svizzera l'accesso disaggregato accusa un ritardo. L'Unione europea ha introdotto l'obbligo dell'accesso disaggregato il 18 dicembre 2000 mentre la Svizzera l'ha introdotto soltanto al momento dell'entrata

in vigore della modifica della legge sulle telecomunicazioni del 1° aprile 2007, ossia sei anni dopo. In Svizzera, nel 2009 il costo mensile di un accesso disaggregato ammontava a 13.10 euro, nettamente al di sopra della media europea di 9.75 euro e dei Paesi confinanti³².

Va inoltre menzionato che, nonostante i prezzi più alti, la quota di mercato di Swisscom è ampia e continua a crescere. Nel 2010 Swisscom ha fornito direttamente agli utenti il 53,5 % degli accessi a banda larga sulla rete fissa. Inoltre, in Svizzera la tecnologia via modem su cavo perde terreno: nel 2003 le quote dei collegamenti coassiali e DSL erano quasi uguali, mentre nel 2010 la quota dei collegamenti coassiali non rappresentava più che il 28 % degli accessi ai collegamenti fissi a banda larga commercializzati³³.

La tabella seguente riassume i diversi elementi di questo rapporto.

³² Si vedano le analisi generali dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFKOM) sul sito: <http://www.bakom.admin.ch/dokumentation/zahlen/00545/00722/00887/index.html?lang=it>.

³³ Si vedano le analisi generali dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFKOM) sul sito: <http://www.bakom.admin.ch/dokumentation/zahlen/00545/00722/00887/index.html?lang=it>.

Tabella: Classificazione dei Paesi secondo i diversi indicatori

	FR	DE	AT	IT	CH
Livello dei prezzi	4	2	1	3	5
Penetrazione (abbonamenti per 100 abitanti)	2	3	4	5	1
Quota di mercato dell'operatore storico	1	2	4	3	5
Concorrenza fra le infrastrutture	4	3	1	5	2
Accesso disaggregato	1	3	4	2	5
Totale	12	13	14	18	18

Lettura della tabella: a ogni Paese è assegnata una nota per ciascun indicatore. La nota più alta è la peggiore. Per esempio: la Svizzera è il Paese più caro riguardo ai prezzi e quindi le è assegnata la nota 5.

8.2 Raccomandazioni

Considerati tali risultati, il Sorvegliante dei prezzi raccomanda di **modificare rapidamente la legge sulle telecomunicazioni (LTC)** al fine di migliorare la concorrenza e abbassare le tariffe. Il Sorvegliante dei prezzi raccomanda in particolare di³⁴:

- intensificare la concorrenza nella rete dell'operatore dominante: rafforzando il principio della non discriminazione dell'accesso ai prodotti regolamentati attraverso la modifica dei **metodi di calcolo dei prezzi regolamentati**, aumentando il **marginale di manovra dell'autorità di regolamentazione** (ComCom) e adottando una regolamentazione detta «**ex officio**»;
- favorire il dispiegamento della concorrenza a favore di tutta la popolazione svizzera: allargando nello spazio e nel tempo l'**accesso a banda larga regolamentato** (art. 11, cpv. 1, let. b, LTC), garantendo la **neutralità tecnologica** della regolamentazione per intervenire rapidamente nel caso in cui sopravvengano nuovi problemi di concorrenza tra le nuove tecnologie e promuovendo il dibattito sul **servizio universale**;
- migliorare la **trasparenza** e le **modalità di disdetta** dei contratti nel settore delle telecomunicazioni.

9. Mercato del gas

Nel 2011 la Sorveglianza dei prezzi ha intensificato il proprio impegno nell'ambito dell'approvvigionamento di gas e ha creato importanti basi per una verifica più sistematica delle tariffe del gas. Dopo aver rilevato sistematicamente le tariffe di 87 fornitori di gas, le ha confrontate per diverse categorie di consumatori. Questo confronto crea trasparenza e offre un elemento di valutazione più efficace per le verifiche delle tariffe. In un seguente studio sul mercato svizzero del gas e sui costi d'accesso alla rete si pone invece in primo piano la valutazione dei costi dei fornitori di gas. Uno dei fattori fondamentali per la determinazione di tariffe adeguate è la corretta stima dei costi del capitale. Lo studio presenta il metodo utilizzato dalla Sorveglianza dei prezzi per calcolare la remunerazione del capitale proprio e del capitale di debito adeguata al rischio.

9.1 Confronto dei prezzi svizzeri del gas naturale

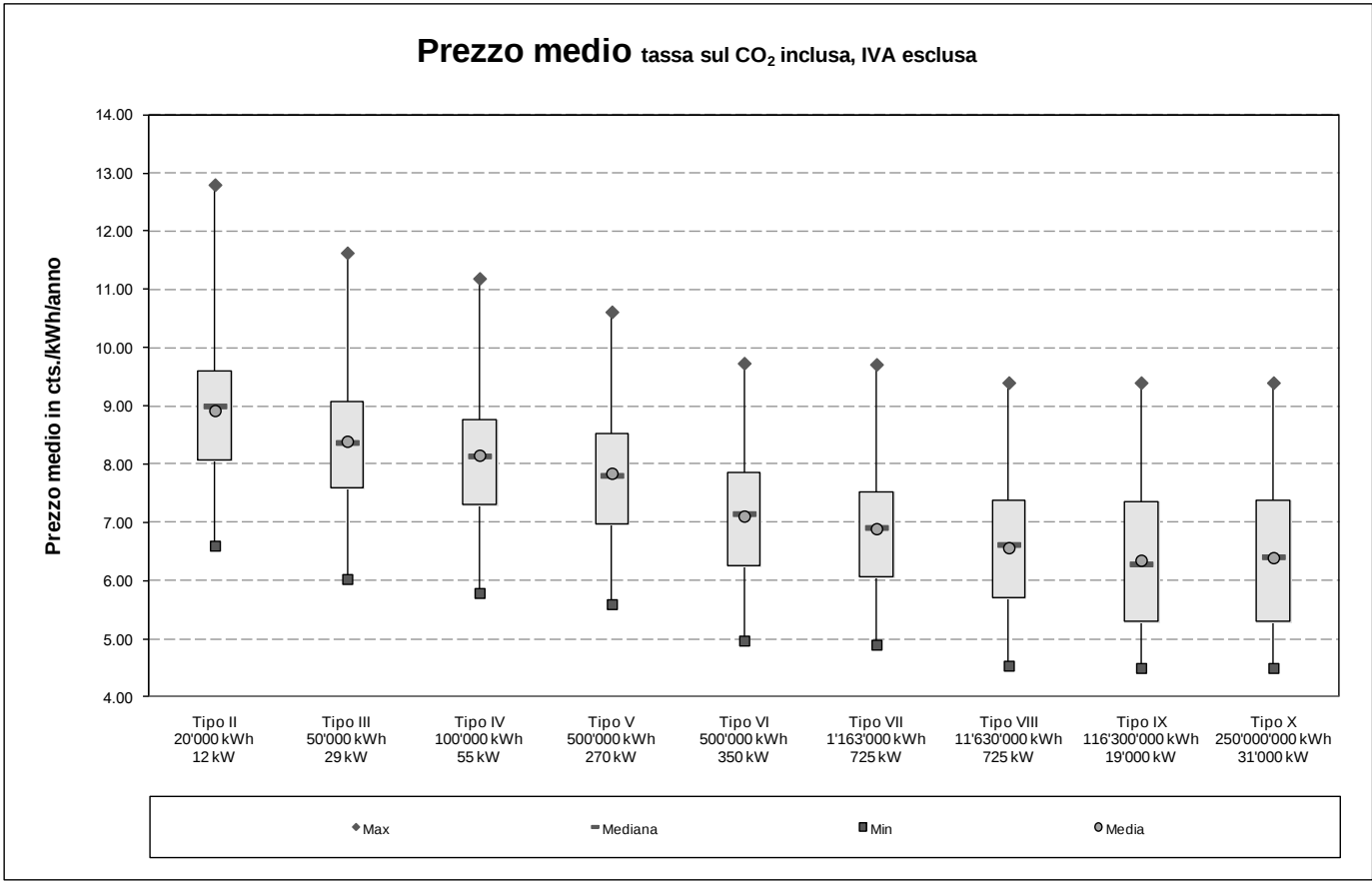
I prezzi per il consumo di gas naturale sono sottoposti da anni a regolari accertamenti in base al diritto in materia di sorveglianza dei prezzi. In tale contesto è risultato che le tariffe del gas naturale possono variare molto a seconda della zona di approvvigionamento. In generale le tariffe comprendono diverse componenti (tassa di base, tassa di consumo per kWh, tassa di potenza per kW), il che rende difficile un confronto tra fornitori di gas naturale o con altre fonti energetiche (p. es. olio combustibile).

Per fare chiarezza e fornire una visione d'insieme dei prezzi del gas fatturati dalle aziende ai consumatori, oltre che per aumentare la comparabilità delle tariffe del gas naturale, nel 2011 la Sorveglianza dei prezzi ha rilevato per la prima volta sistematicamente le tariffe delle aziende svizzere di approvvigionamento di gas. Ciò permette anche di effettuare un confronto trasversale delle diverse tariffe.

La valutazione mostra che i costi medi per il consumo di un chilowattora di gas per la categoria II ammontano a circa 9 centesimi (cfr. rappresentazione seguente). In questa categoria rientrano solitamente le case unifamiliari costruite secondo i canoni tradizionali. Si rileva inoltre che in genere i costi medi per chilowattora si riducono con l'aumentare della quantità di gas consumata (p. es. case plurifamiliari, aziende artigianali). I prezzi medi applicati dai fornitori di gas oscillano perlopiù entro limiti di

³⁴ Per un'analisi dettagliata delle possibili modifiche della legge sulle telecomunicazioni si veda il rapporto del Consiglio federale «Valutazione del mercato delle telecomunicazioni», pubblicato nel mese di settembre 2010 e scaricabile dal link: <http://www.bakom.admin.ch/dokumentation/gesetzgebung/00512/03498/index.html?lang=it>.

circa 1 centesimo al di sopra o al di sotto della media. Tuttavia, in alcuni casi i prezzi si situano molto al di sopra o al di sotto di tale valore.



Boxplot 1: Suddivisione dei prezzi del gas naturale per i diversi tipi di consumatori

	Tipo II	Tipo III	Tipo IV	Tipo V	Tipo VI	Tipo VII	Tipo VIII	Tipo IX	Tipo X
Max	12.80	11.63	11.19	10.62	9.73	9.71	9.40	9.40	9.40
Min	6.60	6.03	5.79	5.60	4.97	4.90	4.54	4.50	4.50
Media	8.92	8.39	8.15	7.84	7.11	6.89	6.57	6.35	6.39
Mediana	9.00	8.37	8.14	7.81	7.15	6.91	6.62	6.29	6.41
3° quartile	9.61	9.07	8.77	8.53	7.85	7.51	7.38	7.35	7.37
1° quartile	8.08	7.60	7.30	6.96	6.26	6.06	5.70	5.30	5.30

Tabella 1: Dati di riferimento in cts./kWh/anno del Boxplot riportato sopra

Le valutazioni si basano su dati rilevati dalla Sorveglianza dei prezzi in base ai tariffari di tutte le aziende svizzere di approvvigionamento di gas affiliate all'Associazione svizzera dell'industria del gas (ASIG). I prezzi medi calcolati si basano su un giorno di riferimento e possono differire per singole aziende dal prezzo medio annuo effettivo del gas naturale. Per garantire un confronto obiettivo, la Sorveglianza dei prezzi ha ripreso i nove tipi di consumatori definiti dall'ASIG e dall'Ufficio federale di statistica (UST), caratterizzati da un consumo predefinito, operando una distinzione tra economie domestiche e aziende artigianali e industriali. Per i tipi di economie domestiche, la Sorveglianza dei prezzi ha stabilito, d'intesa con l'ASIG, una stima della potenza dell'impianto di riscaldamento. Per il calcolo dei prezzi medi in centesimi per chilowattora e anno (cts./kWh/anno, IVA esclusa) di ogni tipo di consumatore sono state considerate la tassa d'abbonamento di base, la tassa della potenza, il

prezzo del consumo, la tariffa estiva e invernale, eventuali sconti e la tassa sul CO₂.

Nel confronto non sono state incluse le spese uniche come i costi di allacciamento alla rete, d'installazione e d'acquisizione dei riscaldamenti e le spese di prestazione (p. es. controlli gratuiti delle installazioni, consulenze, servizio di picchetto ininterrotto) che sono già comprese nel prezzo del gas naturale. Occorre inoltre osservare che il riscontro di un prezzo superiore alla media di un fornitore non porta automaticamente a concludere che il prezzo sia eccessivo o abusivo. I fattori che influiscono sul prezzo del gas sono molteplici e possono giustificare prezzi diversi. Questi fattori possono essere, su scala internazionale, l'acquisizione di gas naturale, i contratti a lungo termine e la correlazione con il prezzo del petrolio e, su scala nazionale, i costi di costruzione, esercizio e

manutenzione della rete di trasporto, gli ammortamenti, gli investimenti, le imposte e le tasse³⁵.

9.2 Remunerazione del capitale per le reti del gas svizzere

Nel mese di dicembre 2011 il Sorvegliante dei prezzi ha pubblicato uno studio sul mercato svizzero del gas e sul corrispettivo per l'utilizzazione della rete³⁶. La stima corretta dei costi del capitale rappresenta un fattore chiave per determinare un corrispettivo adeguato per l'utilizzazione della rete. Il metodo presentato nello studio permette di definire un tasso di remunerazione appropriato al rischio sostenuto dai gestori della rete del gas in Svizzera.

Per valutare il tasso d'interesse adeguato al rischio è stato utilizzato il metodo WACC (*Weighted Average Cost of Capital*), tenendo conto delle caratteristiche proprie all'ambito dell'approvvigionamento di gas. Sia in Svizzera che a livello internazionale è stato osservato un certo consenso del settore riguardo all'impiego di questo metodo che tiene conto del fatto che il finanziamento delle aziende si compone di capitale proprio e di capitale di debito, a cui sono generalmente applicati dei tassi d'interesse diversi. Le autorità di regolamentazione di vari Paesi, Svizzera inclusa³⁷, già da diversi anni adottano questo metodo nei settori che necessitano di una rete di distribuzione o di diffusione (elettricità, distribuzione ed eliminazione delle acque, reti via cavo, ecc.).

La Sorveglianza dei prezzi ha fissato i parametri di calcolo del WACC³⁸ basandosi sulle decisioni delle autorità europee preposte alla regolamentazione dell'industria elettrica e del gas, applicando la teoria sui mercati finanziari e fondandosi sulle perizie realizzate per le autorità di regolamentazione e le imprese attive nei settori elettrico e del gas. In base allo stato di questi parametri, a fine agosto 2011 essa ha calcolato un tasso annuale del WACC prima dell'imposta del 4,81 per cento e un tasso annuale di rendimento del capitale proprio prima dell'imposta del 7,70 per cento.

I risultati del metodo adottato dalla Sorveglianza dei prezzi sono stati messi a confronto con quelli dell'Associazione svizzera dell'industria del gas (ASIG)³⁹ e di diverse autorità di regolamentazione europee. Dall'analisi sono emersi i dati seguenti:

il tasso di remunerazione del capitale adeguato al rischio calcolato dalla Sorveglianza dei prezzi è inferiore al tasso calcolato dall'ASIG. Tale differenza è dovuta alle diverse valutazioni dei parametri utilizzati per calcolare il WACC. Infatti, la Sorveglianza dei prezzi impiega valori di asset beta⁴⁰ (dello 0,40 anziché dello 0,55) e di debt premium (dello 0,55 % anziché dell'1 %) inferiori a quelli dell'ASIG. I valori dei parametri utilizzati dalla Sorveglianza dei prezzi sono più conformi al debole profilo di rischio di un investimento nelle reti del gas e sono inoltre più vicini ai valori applicati dalle autorità di regolamentazione europee. Per il calcolo del premio per il rischio di mercato, la Sorveglianza dei prezzi e l'ASIG utilizzano la medesima fonte di dati⁴², ma due metodi di calcolo diversi. Utilizzando unicamente la media geometrica, la Sorveglianza dei prezzi ottiene un valore (3,90 %) inferiore a quello dell'ASIG (4,85 %), la quale applica la media tra media geometrica e media aritmetica. La tabella sottostante illustra i valori dei parametri utilizzati nel metodo di calcolo del WACC della Sorveglianza dei prezzi (SPR) e in quello dell'ASIG:

³⁵ Maggiori informazioni sui prezzi del gas naturale sono disponibili su www.erdgas.ch.

³⁶ Lo studio «Le marché suisse du gaz et la rétribution de l'utilisation du réseau: Détermination de la rémunération du capital conforme au risque pour les gestionnaires du réseau gazier en Suisse» è disponibile (in francese e in tedesco) sul sito Internet della Sorveglianza dei prezzi sotto: Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2011.

³⁷ Per esempio l'EiCom per l'energia elettrica e la Sorveglianza dei prezzi per la distribuzione e l'eliminazione delle acque e le reti via cavo.

³⁸ Tasso d'interesse privo di rischio, debt premium, premio per il rischio di mercato, asset beta, equity beta, quote di capitale proprio e capitale di debito.

³⁹ Nel 2007 l'ASIG ha emanato il modello Nemo (acronimo di Netznutzungsmodell – modello di utilizzo della rete) che definisce i principi essenziali di calcolo dei corrispettivi per l'utilizzo della rete di distribuzione.

⁴⁰ Il beta è un coefficiente di volatilità o di sensibilità che indica la relazione esistente tra le fluttuazioni del valore di un titolo o di un settore e le fluttuazioni del mercato e che misura il rischio residuo impossibile da diversificare di un investimento. L'asset beta è calcolato fondandosi sul principio che le aziende sono totalmente finanziate per mezzo di fondi propri.

⁴¹ Supplemento aggiunto al tasso d'interesse privo di rischio che tiene conto del fatto che, contrariamente alle obbligazioni della Confederazione, i prestiti alle aziende sono sottoposti al rischio d'insolvenza.

⁴² Dati sul premio per il rischio di mercato pubblicati dalla Banca Pictet dal 1926, ai quali vengono aggiunti 64 punti di base al fine di tener conto del calcolo differente del tasso d'interesse privo di rischio.

Dati del 31 agosto 2011			SPr	ASIG
A	Tasso d'interesse privo di rischio (nominale)		2,32 %	2,32 %
B	Debt premium		0,55 %	1,00 %
C	Costo del capitale di debito prima dell'imposta	A+B	2,87 %	3,32 %
D	Costo del capitale di debito dopo l'imposta	C*(1-L)	2,32 %	2,68 %
E	Quota di capitale di debito		60 %	60 %
F	Premio per il rischio di mercato		3,90 %	4,85 %
G	Asset beta		0,40	0,55
H	Equity beta	G*(1+E/(1-E))	1,00	1,38
J	Rendimento del capitale proprio prima dell'imposta	K/(1-L)	7,70 %	11,13 %
K	Rendimento del capitale proprio dopo l'imposta ¹⁾	A+(F*H)	6,22 %	8,99 %
L	Aliquota d'imposta sugli utili delle aziende		19,20 %	19,20 %
M	WACC prima dell'imposta	C*E+J*(1-E)	4,81 %	6,44 %
N	WACC dopo l'imposta	D*E+K*(1-E)	3,88 %	5,21 %
O	«Vanilla» – WACC	C*E+K*(1-E)	4,21 %	5,59 %

1) Nel calcolo del rendimento del capitale proprio dopo l'imposta l'ASIG aggiunge un supplemento dello 0,5% per le aziende con una piccola capitalizzazione (small cap).

Tabella 2: Calcolo del WACC per i gestori della rete del gas in Svizzera secondo i metodi proposti dalla Sorveglianza dei prezzi e dall'ASIG

Tra il WACC prima dell'imposta calcolato dalla Sorveglianza dei prezzi e quello calcolato dall'ASIG vi è una differenza di 1,63 punti percentuali. Una tale differenza può avere un impatto importante sulle tariffe. Se, per esempio, si considera un'azienda della dimensione di Erdgas Zurich AG, che nel 2010 ha presentato a bilancio attivi per 433 milioni di franchi, i costi che i clienti finali devono coprire variano di circa sette milioni di franchi a seconda del metodo utilizzato per calcolare il tasso di remunerazione del capitale adeguato al rischio.

confronto internazionale il tasso del WACC ottenuto con il metodo della Sorveglianza dei prezzi è da ritenersi plausibile. Infatti, come evidenziato dal grafico 1, la remunerazione supplementare al tasso privo di rischio, che è calcolato detraendo il tasso d'interesse privo di rischio dal WACC dopo l'imposta, si situa nella media dei valori proposti dalle autorità di regolamentazione europee che abbiamo monitorato.

- Considerando che in Svizzera il livello generale dei tassi d'interesse si situa ampiamente al di sotto di quello dei Paesi europei, nel contesto di un

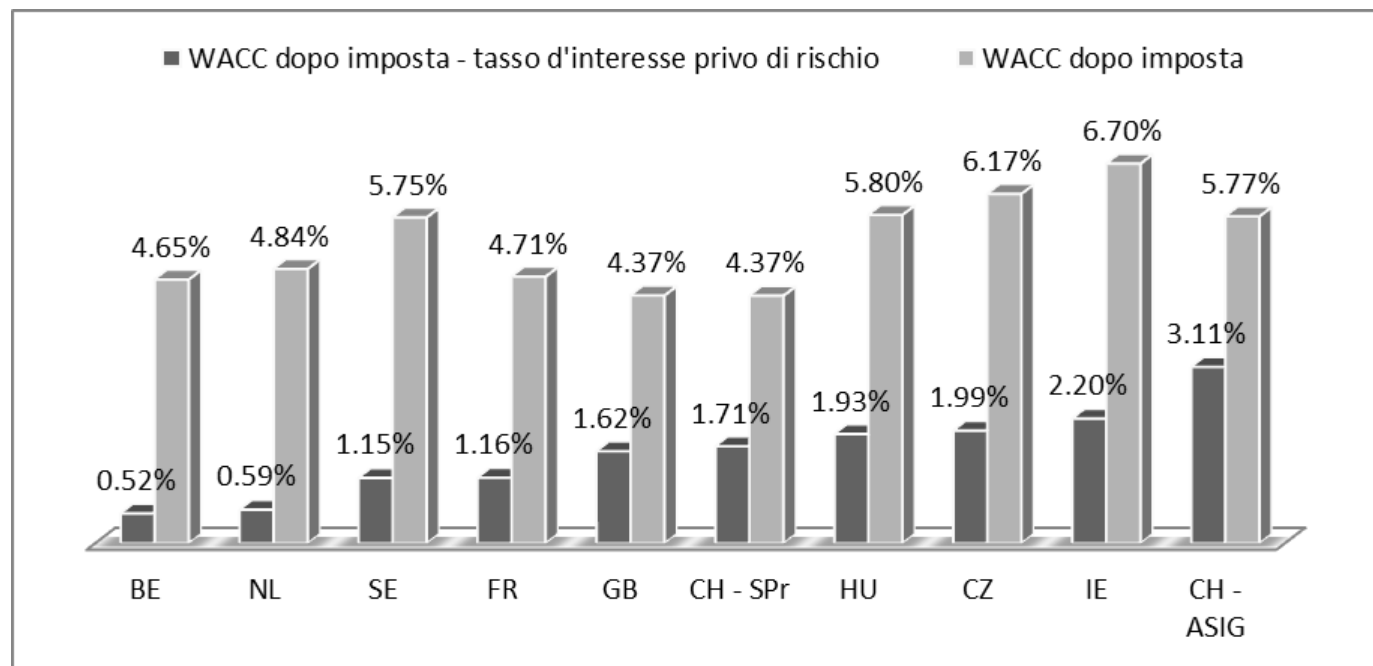


Grafico 1: «WACC dopo imposta» e «WACC dopo imposta – tasso d'interesse privo di rischio» (dati del 31 dicembre 2006)⁴³

⁴³ Il paragone a livello internazionale è stato effettuato sulla base dei dati raccolti dal gruppo delle autorità di regolamentazione europee per l'elettricità e il gas (ERGEG) nell'ambito del suo lavoro di consultazione sui principi di calcolo delle tariffe per l'accesso alla rete di fornitura di gas, pubblicato nel 2007. Per permettere il confronto dei dati abbiamo utilizzato i valori del 31 dicembre 2006.

Quindi, conformemente all'articolo 13 LSPr, che stabilisce che per accertare se vi è un aumento abusivo di prezzo o il mantenimento di un prezzo abusivo il Sorvegliante dei prezzi deve anche tener conto della necessità di realizzare equi benefici, tale tasso sarà applicato nel quadro delle analisi delle tariffe delle aziende di approvvigionamento di gas.

Una delle condizioni necessarie per l'applicazione corretta del calcolo del WACC secondo il metodo definito dalla Sorveglianza dei prezzi è che le aziende ottengano il loro finanziamento alle condizioni di mercato. Se, a causa della loro situazione particolare, i gestori della rete del gas beneficiano di condizioni di finanziamento migliori di quelle del mercato (prestiti senza interessi, capitale gratuito messo a disposizione dai membri di cooperative, finanziamento diretto degli investimenti da parte dei Comuni, ecc.), il Sorvegliante dei prezzi, al fine di rispondere meglio alla situazione reale, si riserva il diritto di adeguare i parametri definiti nello studio o di applicare altri metodi di calcolo del tasso di remunerazione del capitale.

10. Trasporti pubblici

Il Sorvegliante dei prezzi e l'Unione dei trasporti pubblici (UTP) si sono accordati in via amichevole su una serie di riduzioni degli aumenti di prezzo valevoli a partire dall'11 dicembre 2011. Le imprese di trasporti pubblici rinunciano ad aumentare i prezzi degli abbonamenti generali di seconda classe per persone anziane, per giovani/studenti e per apprendisti. Per contro, sono introdotti i moderati aumenti rimanenti, ossia per gli abbonamenti generali nominali, per partner e cani e, in generale, per i titoli di trasporto per la prima classe. Oltre agli adeguamenti tariffari, il Sorvegliante dei prezzi ha dovuto occuparsi anche delle modifiche di legge relative alla riforma ferroviaria 2. Non solo alcune delle proposte dibattute mettono in discussione la competenza del Sorvegliante dei prezzi in materia di dossier ferroviari, ma non si curano nemmeno degli stessi principi che sono alla base della regolamentazione, fatto che potrebbe seriamente pregiudicare la lotta agli abusi di prezzo anche in altri settori.

10.1 Adeguamento delle tariffe nel trasporto diretto

Il 3 maggio 2011 l'UTP ha segnalato di voler aumentare i prezzi degli abbonamenti generali, delle carte giornaliere dei Comuni e degli abbonamenti Binario 7 a partire dall'11 dicembre 2011. Per la prima classe sono stati comunicati ulteriori aumenti per le carte giornaliere e i biglietti singoli. Il Sorvegliante dei prezzi ha esaminato queste proposte di tariffario.

Il Sorvegliante dei prezzi ha ritenuto plausibili gli aumenti di prezzo dei prodotti della prima classe, ma, in assenza di un esame approfondito, non quelli concernenti tutti gli altri prodotti in questione. Con la rinuncia al previsto aumento di 50 franchi degli abbonamenti generali di seconda classe per anziani, giovani e apprendisti (cifra che equivale al 2,5 % circa), l'accordo raggiunto in via consensuale tiene conto in modo pragmatico di queste considerazioni. Infine, il Sorvegliante dei prezzi prende atto che, contrariamente all'intenzione iniziale dell'UTP, l'abbonamento generale per imprese viene soppresso

per insufficiente domanda. L'accordo in questione evita ai viaggiatori di dover sopportare oneri supplementari dell'ordine di 7,5 milioni di franchi.

Il suddetto accordo sarà valido fino a dicembre 2012, data di entrata in vigore del nuovo orario ferroviario (cfr. allegato).

La questione dei cosiddetti supplementi sulla distanza non è oggetto dell'accordo in questione. L'esame di questo dossier, che concerne la differente tariffazione di varie tratte nazionali a lunga percorrenza, non è ancora concluso. Per motivi di priorità, esso è stato provvisoriamente sospeso, poiché i relativi modelli di calcolo saranno applicati al più presto con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, nel dicembre del 2012.

10.2 Revisione del quadro legislativo

Negli ultimi anni le FFS hanno superato regolarmente gli obiettivi aziendali grazie a una crescita inattesa. Proprio in questa fase il Consiglio federale è passato dalla prescrizione generale di realizzare «equi benefici» – formulazione ripresa dalla legge sulla sorveglianza dei prezzi – alla definizione di obiettivi di guadagno concreti. Questi obiettivi ambiziosi, fissati dal Consiglio federale, sono in contraddizione con i principi in materia di politica della concorrenza sanciti dalla legge sulla sorveglianza dei prezzi.

Nell'ambito dei dibattiti sulla riforma ferroviaria 2, il Consiglio degli Stati si è ora spinto ancora più in là, decidendo di modificare la legge al fine di dichiarare vincolanti questi obiettivi di guadagno e di sottrarli, de facto, al controllo esercitato dalla politica in materia di concorrenza.

Concretamente, il Consiglio degli Stati ha deciso una revisione della legge federale sulle Ferrovie federali svizzere (LFFS; RS 742.31) che non è in diretto rapporto con gli altri contenuti del progetto di riforma e per la quale non è stata svolta una consultazione ordinaria. Secondo il nuovo articolo 8a LFFS – deciso per il momento solamente dal Consiglio degli Stati – «*le tariffe delle offerte di trasporto non indennizzate devono essere determinate in modo tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Confederazione nei suoi obiettivi strategici*». Ciò consentirebbe dunque ai proprietari di fissare il livello dei prezzi in modo sostanzialmente autonomo, orientandosi sulle loro aspettative di guadagno.

La revisione auspicata dal Consiglio degli Stati dichiarerebbe lecita la realizzazione di elevati utili, abusivi dal punto di vista del diritto in materia di concorrenza, comportando de facto un'abrogazione della LSPr. In pratica, una tale riforma legherebbe le mani alla Sorveglianza dei prezzi. Oltre ai rincari dovuti agli aumenti dei prezzi di tracciato, vi sarebbe il pericolo di assistere ad altri aumenti sostanziosi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di guadagno sproporzionati. Il Sorvegliante dei prezzi si è pertanto detto decisamente contrario al progetto.

La Svizzera punta sull'economia di mercato. Ciò significa che, di regola, le offerte sono determinate dalla concorrenza. Gli interventi di regolamentazione (indipendenti) tesi a emulare la concorrenza e, tra l'altro, a impedire che siano sfruttate le rendite di monopolio, vengono effettuati soltanto laddove la concorrenza non funziona in modo efficiente. La proposta del Consiglio degli Stati è in

contraddizione con questo principio, in quanto conferisce al proprietario il diritto di realizzare qualsiasi obiettivo di guadagno – e dunque anche utili di monopolio – che per l'organo di regolamentazione, ossia per il Sorvegliante dei prezzi, sarebbe vincolante.

Secondo la legge sulla sorveglianza dei prezzi, anche le imprese che dominano il mercato e che non sono esposte a una concorrenza efficace – come generalmente nel caso delle tratte a lunga percorrenza delle FFS – hanno il diritto di realizzare guadagni adeguati. È considerato adeguato un guadagno che consente una remunerazione del capitale proporzionale al rischio. Con la revisione prevista, almeno per quanto concerne le FFS, questo principio sarebbe abrogato.

Con un tale disciplinamento sarebbe lecito chiedersi come mai lo Stato può aggirare il controllo in materia di politica della concorrenza, mentre gli investitori privati vi rimangono soggetti. Questa regolamentazione è quindi da ritenersi ingiusta. Un'abrogazione del disciplinamento in materia di politica della concorrenza avrebbe conseguenze anche economiche. Un dato di fatto indiscusso, ricavato da modelli economici, è che i monopoli non regolamentati generano strutture dell'offerta inefficienti. In tal modo non si reca danno soltanto alla rendita del consumatore, ma si produce anche un effetto negativo globale sul benessere economico.

Durante la sessione di dicembre 2011, il Consiglio nazionale ha stralciato senza discussioni questo articolo controverso. Al momento della redazione di questo testo non è stato possibile esprimersi sul modo in cui questa differenza tra le due Camere sarà appianata. Per i consumatori rimane da sperare che il Consiglio nazionale si imponga e che si rinunci a dichiarare vincolanti per l'organo di regolamentazione gli obiettivi di guadagno stabiliti dal proprietario.

11. Tariffe postali

L'introduzione di una spesa di porto per la rispedizione di invii di massa non recapitabili di clienti commerciali, inizialmente prevista dalla Posta per l'inizio di aprile 2011, non è stata attuata. In seguito alla raccomandazione contraria del Sorvegliante dei prezzi, all'inizio del 2011 la Posta ha ritirato la domanda di tariffazione corrispondente. Ai clienti della Posta interessati vengono così risparmiati circa 12 milioni di franchi di costi supplementari l'anno.

Nell'ottobre del 2010 la Posta Svizzera ha sottoposto al Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) una serie di misure tariffarie riguardanti in parte anche il cosiddetto servizio riservato, ossia gli invii di lettere all'interno del Paese di un peso fino a 50 g. Dato il monopolio della Posta Svizzera in questo settore, simili misure tariffarie devono essere approvate dal DATEC. La Sorveglianza dei prezzi ha tuttavia il diritto di emanare raccomandazioni nei confronti del DATEC. Le misure tariffarie previste riguardavano quasi esclusivamente clienti commerciali. L'entrata in vigore era prevista nella maggior parte dei casi per l'inizio di aprile 2011.

L'unica misura di particolare rilevanza economica è risultata essere la prevista introduzione di una spesa di porto per la rispedizione di invii di massa non recapitabili di clienti commerciali. La Posta ha motivato la misura tariffaria sostenendo che l'ulteriore trasporto di simili invii genererebbe diverse decine di milioni di franchi di costi supplementari, che fino a quel momento non erano stati caricati sui mittenti. Dal momento che il servizio di rispedizione della Posta è gratuito, i mittenti non avrebbero alcun interesse a ridurre il numero di rispessioni. Questa misura servirebbe pertanto da incentivo ai fini di una verifica accurata degli indirizzi. I clienti che tengono liste di indirizzi aggiornate non sarebbero inoltre toccati dall'aumento di prezzo. Infine, secondo la Posta, la fatturazione delle spese di porto per le rispessioni contribuirebbe a un maggiore rispetto del principio di causalità.

Nella parte introduttiva della sua raccomandazione al DATEC, la Sorveglianza dei prezzi ha rammentato che la questione dell'adeguatezza dei prezzi per gli invii di lettere indirizzate all'interno del Paese è già stata esaminata una prima volta in modo approfondito nella primavera del 2009. In quell'occasione la Sorveglianza dei prezzi aveva riscontrato utili eccessivi ed in seguito era riuscita a ottenere diverse riduzioni di prezzi esplicite e implicite nell'ordine di duecento milioni di franchi.

I dati più aggiornati sull'andamento degli affari della Posta (2009/10) disponibili al momento dell'esame hanno indicato che dopo le riduzioni dei prezzi, la Posta ha potuto aumentare ulteriormente i suoi profitti grazie alla crescita della produttività. Ne consegue che i prezzi degli invii di massa non prioritari in discussione potrebbero di nuovo essere complessivamente troppo elevati e ciò a prescindere dal fatto che per le rispessioni senza indirizzo valido non viene fatturata alcuna spesa di porto.

Alla luce di quanto precede, la Sorveglianza dei prezzi, nella sua raccomandazione al DATEC, ha sostenuto che la tariffazione più conforme al principio di causalità per gli invii di massa perseguita dalla Posta non va in linea di principio messa in discussione. Dal punto di vista del diritto della concorrenza, tuttavia, la riduzione a un livello adeguato dei prezzi oggi applicati per il recapito di invii deve andare di pari passo con l'introduzione di un rimborso delle spese di porto per la rispedizione. In mancanza dei documenti necessari, al momento dell'esame delle tariffe la Sorveglianza dei prezzi non ha potuto quantificare con esattezza l'entità degli utili eccessivi derivanti dai prezzi di recapito. La Sorveglianza dei prezzi ha quindi emanato una raccomandazione generale secondo cui la prevista introduzione di una spesa di porto per la rispedizione di invii di massa non deve essere approvata.

In seguito alla raccomandazione della Sorveglianza dei prezzi, la Posta, con lettera del 27 gennaio 2011, ha ritirato la sua domanda concernente la fatturazione di una spesa di porto per la rispedizione di invii non prioritari non recapitabili di clienti commerciali. Il DATEC ne ha preso atto con lettera del 15 febbraio 2011. Per i clienti della Posta ne risulta un risparmio di circa 12 milioni di franchi all'anno.

Nel corso del 2012 la Sorveglianza dei prezzi proseguirà e, nel limite del possibile, concluderà l'esame delle tariffe degli invii di corrispondenza all'interno del Paese.

III. STATISTICA

Nella statistica si fa distinzione tra i dossiers principali, le inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr, i prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità (art. 14 e 15 LSPr), le osservazioni di mercato secondo l'articolo 4 capoverso 1 LSPr e gli annunci provenienti dal pubblico ai sensi dell'articolo 7 LSPr. Tra i casi citati figurano anche le inchieste aperte negli anni precedenti ma trattate o evase durante l'anno in questione.

1. Dossiers principali

La tabella 1 presenta le inchieste principali che si distinguono per importanza dal singolo caso. Queste inchieste sono state intraprese in seguito ad osservazioni della Sorveglianza dei prezzi o ad annunci del pubblico.

Tabella 1: Dossiers principali

Casi	Accordo amichevole	Raccomandazione	Inchiesta in corso
Medici e dentisti		X	X
Ospedali e case di cura ¹⁾		X	X
Medicamenti		X	X
EMAp ²⁾		X	
Apparecchi acustici ³⁾		X	
Elettricità e gas ⁴⁾		X	X
Acqua, canalizzazioni e rifiuti	X	X	X
Televisione via cavo	X	X	X
Telecomunicazioni ⁵⁾		X	X
SSR / Billag		X	
Posta ⁶⁾	X	X	X
Trasporti pubblici ⁷⁾	X	X	X
Diritti d'autore		X	X
Notariato		X	X
Tasse e tributi		X	X
Forza del franco e prezzi delle importazioni ⁸⁾	X	X	X

1) Cfr. parte II punto 1 e 2

2) Cfr. parte II punto 3

3) Cfr. parte II punto 4

4) Cfr. parte II punto 9

5) Cfr. parte II punto 8

6) Cfr. parte II punto 11

7) Cfr. parte II punto 10

8) Cfr. parte II punto 6

2. Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr

La tabella 2 contiene i casi soggetti agli articoli 6 e segg. LSPr. In questi casi il Sorvegliante dei prezzi può esercitare un diritto di decisione.

Tabella 2: Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr

Casi	Soluzione amichevole	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Elettricità			
Prezzo dell'energia 2011 EKZ		X	
Prezzo dell'energia 2011 SAK		X	
Prezzo dell'energia 2011 EKT		X	
Prezzo dell'energia 2011 AEW		X	
Prezzo dell'energia 2011 Apxo		X	
Acqua			
Lausanne prezzi al dettaglio			X
Lausanne prezzi all'ingrosso			X
SIGE regione Vevey-Montreux	X		
Wasserverbund Bipperamt AG		X	
Wasserverbund Region Bern AG	X		
Brunnengenossenschaft Reiden			X
NetZulg AG		X	
Rifiuti			
Prezzi inceneritore Thun			X
Televisione via cavo			
Téléonex SA			X
Téléancy SA			X
Télé Meyrin SA			X
Kabelfernsehen Bödeli AG			X
Grischa Vision AG		X	
Cometo AG		X	
EBL Telecom			X
Trasporti			
Trasporto diretto viaggiatori ¹⁾	X		
Supplementi sulla distanza FFS			X
Marzilibahn	X		
Carico autoveicoli Lötschberg (BLS)	X		
Carico autoveicoli Vereina (RHB)		X	
Pedaggio tunnel Munt la Schera (EKW)	X		
Volo Swiss Zurigo - Bruxelles			X
Posta			
Misure tariffarie 2012			X
Sdoganamento ²⁾			
DHL	X		
Posta	X		

Casi	Soluzione amichevole	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Riviste Prezzi delle riviste estere Modello margini commerciali Valora			X X
Forza del franco e beni importati ³⁾ Produttori, importatori e grossisti			X
Inserzioni e annunci Prezzi inserzioni 20minutes			X

1) Cfr. parte II punto 10

2) Cfr. parte II punto 7

3) Cfr. parte II punto 6

3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Il Sorvegliante dei prezzi dispone di un diritto di raccomandazione nei confronti delle autorità che fissano, ap-

provano o sorvegliano dei prezzi. La tabella 3 presenta i casi analizzati secondo gli articoli 14 e 15 LSPr e li suddivide in funzione della loro evasione.

Tabella 3: Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Casi	Raccoman- dazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Elettricità			
BKW Tariffe energia e utilizzo della rete	X		
Swissgrid Costi prestazioni di servizio relative al sistema	X		
EW Altdorf Tariffe energia e utilizzo della rete		X	
SEIC Tariffe energia e utilizzo della rete	X		
IWB Tariffe energia e utilizzo della rete	X		
Gas			
Zugo		X	
Acqua			
Aarau	X		
Aeugst am Albis	X		
Epalinges			X
Fully		X	
Lichtensteig	X		
Monthey		X	
Niederbipp	X		
Reiden			X
Sattel		X	
Schleitheim		X	
Schönenberg			X
Seedorf	X		
Stetten			X
Unteriberg	X		
Valcolla		X	
Zumikon	X		
Canalizzazioni			
Aeugst am Albis	X		
Bulle		X	
Ecublens		X	
Fällanden		X	
Grosshochstetten			X
Hirzel		X	
Leuzingen	X		
Lichtensteig		X	
Losone		X	
Muotathal	X		
Neunkirch		X	
Nyon	X		
Schleitheim		X	
Seedorf	X		
Vorderthal		X	

Casi	Raccoman- dazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Eliminazione dei rifiuti			
Arbon	X		
Herzogenbuchsee	X		
Kehrrechtverwertungsverband Nidvaldo			X
Köniz	X		
Losanna		X	
Losone		X	
Mendrisio		X	
Seedorf	X		
Mercati e fiere			
Tasse mercato settimanale Montreux			X
Notariato			
Cantone di Argovia	X		
Cantone di Neuchâtel	X		
Geometri			
Tariffe per la tenuta a giorno della misurazione ufficiale Ct. Ticino		X	
Diritti d'autore			
TC 4e (memorie digitali nei cellulari)	X		
Telecomunicazioni			
Prezzi di Swisscom per l'accesso alla rete KKF, VTA	X		
Prezzi di Swisscom per l'accesso alla rete TAL, Kol, IC	X		
Posta			
Misure tariffarie 2012			X
Traffico aereo			
Aeroporto di Zurigo SA	X		
Tasse Skyguide		X	
Posteggi			
Einsiedeln	X		
Lugano	X		
Amministrazione e organi giudiziari			
Tasse della polizia comunale della città di Berna	X		
Tasse in materia di costruzioni città di Aarau		X	
Medici			
Tarmed struttura tariffaria 1.08		X	
Tarmed valore del punto di tariffa			
Cantone di Ginevra	X		
Tarmed valore del punto di tariffa			
Cantone di Neuchâtel	X		

Casi	Raccoman- dazione	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Servizi di soccorso			
Tariffe ambulanza Ct. AG	X		
Tariffe ambulanza Ct. GR	X		
Tariffe ambulanza Ct. NE		X	
Apparecchi diagnostici e terapeutici			
Analisi dell'Elenco dei mezzi e degli apparecchi	X		
Case per anziani medicalizzate			
Costi standard case per anziani Ct. BL	X		
Cure acute e transitorie 2011 Ct. GR	X		
Cure acute e transitorie 2011 Ct. LU	X		
Nuovo finanziamento cure Ct. OW		X	
Tariffe case di cura Ct. SO	X		
Cure acute e transitorie 2011 Ct. ZH	X		
Tariffa 2011 per altre prestazioni Ct. ZH		X	
Ospedali e cliniche specializzate			
Tariffe 2011 ospedale universitario Basilea		X	
Tariffe 2010–2011 ospedali pubblici Ct. BE	X		
Tariffe 2009–2011 cliniche psichiatriche Ct. BE		X	
Tariffa 2009 casa per partorienti Luna, Ct. BE	X		
Quotaparte 2012 ospedali Ct. BL	X		
Tariffe 2011 ospedali Ct. GE	X		
Tariffe 2011 ospedale cantonale Ct. GL		X	
Tariffe 2011-2012 ospedali Ct. GR	X		X
Tariffe 2011-2012 ospedali pubblici Ct. LU	X		X
Tariffe 2011 Ostschweizer Kinderspital Ct. SG	X		
Tariffe 2011 ospedali pubblici Ct. SG		X	
Tariffe 2011 servizi psichiatrici Ct. SG		X	
Tariffe 2011 Klinik Stephanshorn Ct. SG	X		
Tariffe 2010 terapia metadone Ct. ZH	X		
Tariffe 2010 psichiatria di giorno Ct. ZH	X		
Tariffe 2009 LAINF Schulthess Klinik Ct. ZH	X		
Opedali somatici acuti			
SwissDRG Struttura tariffaria 1.0 CH	X		
Medicamenti			
Margini di distribuzione	X		
Confronto con i prezzi all'estero	X		
Sistema dell'importo fisso	X		
Regole sulle differenze di prezzo per i generici	X		
Emolumenti per gli agenti terapeutici (Swissmedic)	X		

4. Osservazioni di mercato

Secondo l'articolo 4 capoverso 1 LSPr il Sorvegliante dei prezzi osserva l'evoluzione dei prezzi. Stando all'articolo 4 capoverso 3 LSPr il Sorvegliante dei prezzi informa il pubblico in merito alla propria attività. Solitamente le osservazioni di mercato o dell'evoluzione dei prezzi si concludono con la pubblicazione di un rapporto d'analisi.

Tabella 4: Osservazioni di mercato

Casi	Rapporto d'analisi	Raccomandazione	Inchiesta in corso
Sanità			
Confronto internazionale dei prezzi apparecchi acustici ¹⁾	X	X	
Prezzi dell'Elenco dei mezzi e degli apparecchi (EMAp) ²⁾	X	X	
Applicazione del finanziamento delle cure ³⁾	X	X	X
Confronto con l'estero dei prezzi dei medicinali per animali	X		
Infrastrutture			
Tariffe per asili nido ⁴⁾	X	X	
Confronto dei prezzi per l'accesso a Internet ⁵⁾	X	X	
Confronto dei prezzi del gas ⁶⁾	X	X	X
Costo del capitale per le reti del gas ⁷⁾	X	X	X
Tasse per acqua, canalizzazioni e rifiuti	X	X	X
Tasse e tributi			
Tasse per le concessioni per l'affissione di cartelloni in luoghi pubblici			X

1) Cfr. parte II punto 4

2) Cfr. parte II punto 3

3) Cfr. parte II punto 2

4) Cfr. parte II punto 5

5) Cfr. parte II punto 8

6) Cfr. parte II punto 9

7) Cfr. parte II punto 9

5. Annunci del pubblico

Questo tipo di annunci ha innanzitutto un'importanza a livello di segnale e di controllo. Una funzione di segnale in quanto, alla pari di un termometro, indicano alla Sorveglianza dei prezzi i problemi nel settore della domanda. Una funzione di controllo poiché da una parte indicano la maniera in cui sono rispettati gli accordi amichevoli,

dall'altra attirano l'attenzione del Sorvegliante dei prezzi sugli aumenti di prezzo non notificati dalle autorità. Gli annunci provenienti dal pubblico rappresentano per il Sorvegliante dei prezzi una fonte di informazione molto importante. Quando il loro contenuto lascia presupporre delle limitazioni alla concorrenza o degli abusi di prezzo, possono essere all'origine di analisi di mercato che si distinguono per importanza dal singolo caso.

Tabella 5: Annunci del pubblico (art. 7 LSPr)

Annunci	assoluto	in %
Annunci del pubblico registrati nell'anno 2011	2'639	100 %
Ambiti principali:		
Sanità (totale)	385	14.6 %
Medicamenti	142	5.4 %
Case per anziani medicalizzate	93	3.5 %
Giornali e riviste	247	9.4 %
Trasporto di lettere e pacchi (sdoganamento incluso)	218	8.3 %
Trasporti ferroviari e aerei	139	5.3 %
Telecomunicazioni	135	5.1 %
Prodotti derivati dal petrolio	129	4.9 %

IV. LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI

Nell'ambito della consultazione degli uffici e della procedura di corapporto, la Sorveglianza dei prezzi ha preso posizione in merito alle seguenti leggi, ordinanze e interventi parlamentari:

1. Legislazione

1.1 Leggi

Legge federale su una revisione parziale del diritto delle obbligazioni;

Legge federale contro la concorrenza sleale;

Legge federale sui cartelli e altre limitazioni della concorrenza;

Legge federale sulla radiotelevisione;

Legge federale sul trasporto di viaggiatori;

Legge federale sulle Ferrovie federali svizzere;

Legge federale concernente la tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali;

Legge federale sulla meteorologia e la climatologia;

Legge federale concernente la vigilanza sull'assicurazione sociale contro le malattie.

1.2 Ordinanze

Ordinanza sull'assicurazione malattie;

Ordinanza sulle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie;

Ordinanza sullo stato civile;

Ordinanza sull'immissione in commercio di prodotti conformi a prescrizioni tecniche estere;

Ordinanza sull'indicazione dei prezzi;

Ordinanza del DATEC concernente l'indennizzo per i rischi dei beni patrimoniali necessari all'esercizio delle reti;

Ordinanza sui servizi di telecomunicazione;

Ordinanza sulle poste.

2. Interventi parlamentari

2.1 Mozioni

Mozione Rickli. Risparmi di Billag a favore di chi paga i canoni;

Mozione Schweiger. Un sistema di sanzioni più equilibrato ed efficace per la normativa svizzera sui cartelli;

Mozione von Siebenthal. Abrogazione del principio "Cassis de Dijon";

Mozione Gruppo liberale radicale. Futuro dell'energia. Più mercato;

Mozione Gruppo liberale radicale. Il riassetto del sistema energetico non deve mettere a rischio i posti di lavoro;

Mozione Wyss Ursula. Stop alle tariffe esagerate per l'utilizzo del cellulare all'estero;

Mozione Fuchs. Anche gli svizzeri hanno diritto a tariffe di roaming corrette per le chiamate e gli SMS;

Mozione Birrer-Heimo. Revisione della legge sui cartelli contro le diversificazioni illecite dei prezzi;

Mozione Birrer-Heimo. Misure efficaci contro i prodotti d'importazione eccessivamente cari;

Mozione Leutenegger Oberholzer. Proteggere il franco svizzero. Estendere lo strumento di politica monetaria;

Mozione Rickli. Restituire i 67 milioni di franchi di proventi dei canoni non corrisposti a chi li ha pagati;

Mozione Gruppo dell'Unione Democratica di Centro. Rilanciare la Svizzera quale polo d'eccellenza nella ricerca e nel settore farmaceutico.

2.2 Postulati

Postulato Bieri. Modifica della LRTV. Destinare i proventi del canone non riversati alle emittenti alla promozione della qualità giornalistica e ad iniziative settoriali comuni;

Postulato Teuscher. Evoluzione dei prezzi dei trasporti pubblici;

Postulato Malama. Sburocratizzare la custodia dei bambini.

2.3 Interpellanze

Interpellanza Gysin Hans Rudolf. Invii di ritorno;

Interpellanza Stahl. Gravi affermazioni del Sorvegliante dei prezzi;

Interpellanza Malama. Regole sulla formazione dei prezzi delle aziende elettriche che promuovano l'efficienza energetica e introduzione del decoupling in Svizzera;

Interpellanza Weber-Gobet. Problemi nell'attuazione del nuovo finanziamento delle cure;

Interpellanza Leutenegger Oberholzer. Finanziamento delle cure. Onere finanziario supplementare considerevole per le persone bisognose di assistenza in singoli cantoni;

Interpellanza Glauser-Zufferey. Grandi catene di distribuzione;

Interpellanza Graber Konrad. Tariffe di roaming internazionale;

Interpellanza Germann. Pacchetto di misure a favore delle regioni di frontiera per attenuare l'apprezzamento del franco;

Interpellanza Favre Charles. Horrende Preise für medizinische Implantate.

2.4 Interrogazioni

Interrogazione Leutenegger Oberholzer. Commercio on line transfrontaliero. Eliminazione degli ostacoli al commercio;

Interrogazione Leutenegger Oberholzer. Elevato livello dei prezzi in Svizzera. Stato di attuazione delle contromisure;

Interrogazione Gysin Hans Rudolf. Definizione di "generici". Interpretazione di Swissmedic.

2.5 Iniziative parlamentari

Iniziativa parlamentare Bourgeois. Legge federale sugli ostacoli tecnici al commercio. Escludere le derrate alimentari dal campo d'applicazione del principio "Cassis de Dijon";

Iniziativa parlamentare CSSS-N. Tarmed. Competenza sussidiaria del Consiglio federale.

4. Anhänge / annexes / allegati
--

Einvernehmliche Regelung zw. der Schweizerischen Post und dem Preisüberwacher	801
Règlement amiable entre DHL Express (Schweiz) AG et le Surveillant des Prix	804
Einvernehmliche Regelung zw. dem Verband öffentlicher Verkehr und dem Preisüberwacher	808
Einvernehmliche Regelung zw. der BLS AG und dem Preisüberwacher	811



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidg. Volkswirtschaftsdepartement EVD
Preisüberwachung

EINVERNEHMLICHE REGELUNG

(gem. Art. 9 PÜG)

zwischen

Der Schweizerischen Post
Konzernleitung
Viktoriastrasse 21, 3030 Bern

und dem

Preisüberwacher
Stefan Meierhans
Effingerstrasse 27, 3003 Bern

betreffend

Verzollungspreise von Briefen und Paketen durch Post, GLS und EMS (Swiss Post International)



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidg. Volkswirtschaftsdepartement EVD
Preisüberwachung

1 Ausgangslage

Jede Sendung, welche aus dem Ausland stammt und in die Schweiz eingeführt werden soll, muss von Gesetzes wegen verzollt werden. Diese Arbeiten leistet seit 2008 im Brief- und Paketverkehr zwischen den Postgesellschaften die Schweizerische Post. Zusätzlich übernimmt die Schweizerische Post aus anderen Importkanälen Pakete für die Zustellung in der Schweiz (EMS und GLS). Ein einheitliches vereinfachtes Verfahren hat die Zolldirektion per 1. Januar 2011 eingeführt.

Im heutigen Leistungsangebot unterscheidet die Schweizerische Post zwischen Sendungen an Privatkunden und Sendungen an Geschäftskunden. Die jeweiligen Importkanäle sind diesen beiden Kundengruppen zugeordnet. Der Post-Kanal (Austausch von Sendungen zwischen Postgesellschaften) wird den Privatkunden zugeordnet, während EMS und GLS dem Geschäftskunden-Empfänger zugeordnet werden. Für Privatkunden betragen die Verzollungspreise pro Brief bzw. Paket in der Regel CHF 0 bis zur MWST- und Zoll-Freigrenze, danach CHF 18, resp. CHF 35. Für Geschäftskunden betragen die Preise pro Sendung (die mehrere Briefe bzw. Pakete umfassen kann) zwischen CHF 35 und CHF 53.

Nun hat sich die Schweizerische Post mit dem Preisüberwacher im Rahmen einer einvernehmlichen Regelung wie folgt geeinigt:

2 Einvernehmliche Regelung

2.1 Absicht

Für die Verzollung von abgabepflichtigen Importsendungen in der Schweiz wendet die Schweizerische Post künftig ein **einheitliches Preismodell** über alle Kanäle (Postkanal, EMS, GLS) an. Dieses Preismodell umfasst eine **Grundgebühr** und einen **variablen Betrag in Abhängigkeit vom Warenwert**.

2.2 Kurzfristige Massnahme per 1.10.2011

Die Schweizerische Post senkt bei den **Paketen Swiss Post GLS** (nachfolgend GLS), welche unter die **MWST- und Zollfreigrenze** fallen, per **1. Oktober 2011** den Preis für die Verzollungsdienstleistungen von aktuell CHF 43 (zusammengesetzt aus Verzollungspreis von CHF 33 + Administrationsgebühren von CHF 10) pro Sendung auf **CHF 0 (Null)**.

2.3 Mittelfristige Massnahme ab 1.3.2012

Da die technischen Anpassungen in den Verzollungssystemen der Postverzollung von EMS und GLS mehr Zeit benötigen, **tritt das neue Preismodell gemäss den nachfolgenden Ziffern 2.3.1 bis 2.3.4 am 1. März 2012 in Kraft**.

2.3.1 Herkunftsland- und Warenwertmodell

Die Schweizerische Post setzt für sämtliche Kanäle (Post, EMS und GLS) ein einheitliches Warenwertmodell um. Das Modell umfasst einen Grundpreis, einen variablen Betrag in Abhängigkeit vom Warenwert und eine maximale Verzollungspreis. Der Grundpreis variiert in Abhängigkeit der Herkunft der Sendung, d.h. es gibt eine **Zone 1** für Sendungen aus **Nachbarländern** der Schweiz (Deutschland, Frankreich Italien, Österreich) und eine **Zone 2** für **Sendungen aus dem Rest der Welt**. Der höhere Grundpreis für Sendungen aus dem Rest der Welt ist u.a. auf durchschnittlich höhere Verzollungskosten zurückzuführen.

2.3.2 Kostenlosigkeit

Die Schweizerische Post kassiert **keinen Verzollungspreis bei unter die Abgabefreigrenze fallenden Sendungen**.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidg. Volkswirtschaftsdepartement EVD
Preisüberwachung

2.3.3 Preisstruktur

Für abgabepflichtige Sendungen findet folgendes Preismodell Anwendung:

Verzollung von Briefen und Paketen durch Post, EMS und GLS	Preis (CHF)
Grundpreis Verzollung Zone 1 Nachbarländer (DE, IT, FR, AUT)	12.-
Grundpreis Verzollung Zone 2 Rest der Welt	16.50
Zuschlag Warenwert	3 %
Maximaler Verzollungspreis	70.-

2.3.4 Zusatzdienste

Die folgenden Beträge werden für unten erwähnte Zusatzdienste erhoben:

Zusatzdienste	Preis (CHF)
Nötige Besichtigung ¹ und Lagerung von Sendungen wegen fehlender Informationen	13.-
Verzollung von Sendungen, die einem nichtzollrechtlichen Erlass unterliegen	13.-
Von der EZV angeordnete Zollrevision ²	13.-

Mit Ausnahme gesetzlich vorgesehener Beträge für die Mehrwertsteuer und die Zölle können keine zusätzlichen Abgaben ausser die vorstehend erwähnten verlangt werden. Weitere (Auftrags-) Leistungen wie Transitabfertigung, Freipassanfertigung, Sonderabfertigung, usw. können separat in Rechnung gestellt werden, sind aber nicht Gegenstand dieser Vereinbarung.

3 Befristung

Diese einvernehmliche Regelung ist befristet bis zum 28. Februar 2014. Eine Aufhebung oder Änderung dieser Vereinbarung ist bei wesentlicher Veränderung der tatsächlichen Verhältnisse (vgl. Art. 11 Abs. 2 PÜG) möglich.

4 Kommunikation

Die Parteien koordinieren die Kommunikation dieser einvernehmlichen Regelung gegenüber der Öffentlichkeit.

5 Sanktionen

Bei Zuwiderhandlungen gegen diese einvernehmliche Regelung kommen Art. 23 und 25 PÜG zur Anwendung.

Bern, 12.9.2011
Die Schweizerische Post

Juerg Michael Bucher

Qualitätsbeauftragter durch Juerg Michael Bucher
Die Schweizerische Post
12. September 2011

Jürg Bucher
Konzernleiter

Jean-Pierre Walter Streich

Als stellvertretende Mitglied der Eidgenössischen Kommission
für die Eidgenössische Zollverwaltung
10. September 2011

Jean-Pierre Streich
Mitglied der Konzernleitung

Bern, 13.9.2011
Preisüberwacher

Stefan Meierhans

¹ Eine Besichtigung bzw. Lagerung abgabefreier Sendungen wird nicht verrechnet.

² Eine Zollrevision wird durch die Eidgenössische Zollverwaltung angeordnet. Die Sendung muss durch die Schweizerische Post geöffnet und zusammen mit allen Zolldokumenten dem Zoll vorgelegt werden. Die Gebühr für Zollrevisionen wird **auch auf abgabefreie Sendungen erhoben**.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Département fédéral de l'économie DFE
Surveillance des prix SPR

RÈGLEMENT AMIABLE

(selon l'art. 9 LSPr)

entre

DHL Express (Schweiz) AG,
représentée par Michael Jutzi et Beat Müller
Sankt-Jakobs-Strasse 222, CH-4052 Basel

et le

Surveillant des prix,
Stefan Meierhans
Effingerstrasse 27, 3003 Berne

concernant les

frais de dédouanement



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Département fédéral de l'économie DFE
Surveillance des prix SPR

1 Situation de départ

Tout envoi en provenance de l'étranger doit être présenté à la douane suisse pour encaissement de la TVA et des droits de douane. Les frais de dédouanement sont les frais facturés par le transporteur (Poste ou transitaires privés) pour le travail lié au dédouanement de l'envoi. La Direction des douanes a mis en place au 1er janvier 2011 une procédure de dédouanement simplifiée pour les petits envois.

Les frais de dédouanement facturés actuellement par DHL Express se répartissent en taxe de présentation (Fr. 18.- à Fr. 38.-), en frais d'administration (de Fr. 12.- à Fr. 20.-), en frais supplémentaires en cas de facture (2 % de la TVA, minimum Fr. 5.- à Fr. 8.-) et varient selon qu'il s'agit d'envois internationaux exprès (Air Express), d'envois internationaux économie (Road Express) et d'envois internationaux de colis postaux. Depuis l'automne 2010, DHL dédouane et distribue aussi en Suisse des colis en provenance de Deutsche Post, envois transportés auparavant par la Poste suisse. Pour ces envois, DHL Express encaisse des frais de dédouanement de Fr 18.-, auxquels s'ajoutent des frais supplémentaires en cas de facture.

Au terme de plusieurs discussions, DHL Express et la Surveillance des prix ont conclu l'accord amiable suivant:

2 Règlement amiable

- 2.1 Les frais de dédouanement sont fixés en fonction du genre de dédouanement, soit
 - dédouanement simplifié pour les envois de valeur inférieure ou égale à Fr. 1'000.-, y compris les frais de transactions, et dont le poids ne dépasse pas 1'000 kg
 - dédouanement ordinaire pour les autres envoiset non plus en fonction de la catégorie d'envois (express, normal, service universel, etc.).
- 2.2 Sauf demande contraire et expresse du destinataire de l'envoi, les envois de valeur inférieure ou égale à Fr. 1'000.-, y compris les frais de transactions, et dont le poids ne dépasse pas 1'000 kg sont toujours dédouanés selon la procédure simplifiée.
- 2.3 Les frais de dédouanement sont constitués :
 - d'une taxe de présentation à la douane
 - d'une taxe fixe de gestion de compte et de couverture des risques¹
 - de frais supplémentaires en cas de facture.

Sur la base de ce qui précède, pour tous les envois en provenance de l'étranger à destination suisse, dont les envois internationaux exprès (Air Express), les envois internationaux économie (Road Express) et les envois internationaux de colis postaux, DHL Express :

¹ liés par exemple au non remboursement de la TVA voire des droits de douane en cas de renvoi du colis, refusé par le destinataire



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Département fédéral de l'économie DFE
Surveillance des prix SPR

- 2.4 n'encaisse aucun frais de dédouanement si la TVA et les droits de douane ne sont pas perçus (sous la législation actuellement en vigueur, ceci s'applique lorsque les taxes précitées n'excèdent pas Fr. 5.-)
- 2.5 n'encaisse aucun frais pour l'ouverture et l'entreposage de l'envoi, même si l'ouverture et l'entreposage s'avère nécessaire par manque d'informations quant au contenu et à la valeur de l'envoi
- 2.6 encaisse au maximum les frais de dédouanement suivants
- une taxe de présentation à la douane
 - de Fr. 17.50 dans le cadre de la procédure de dédouanement simplifiée
 - de Fr. 38.00 dans le cadre de la procédure de dédouanement ordinaire
 ainsi que, indépendamment du genre de dédouanement
 - une taxe fixe de gestion de compte et de couverture des risques de Fr. 2.-,
 - en cas de paiement par facture, des frais supplémentaires de 2 % sur le montant de la TVA, au minimum de Fr. 3.-.

En ce qui concerne les envois internationaux de colis postaux, à l'exception des montants de TVA et de droits de douane dus en vertu de la loi, aucun coût supplémentaire ni aucune commission ne peuvent être ajoutés à la liste des frais de dédouanement mentionnés ci-avant pour le dédouanement, le traitement et l'entreposage des colis, etc. Des services particuliers tels que le contrôle des métaux précieux ou le contrôle sanitaire vétérinaire, etc., qui peuvent être facturés séparément dans les autres catégories, ne font pas l'objet du présent règlement amiable.

Le tableau ci-après donne une vue d'ensemble des frais de dédouanement maximums admis selon le présent règlement amiable.

2.7 Frais de dédouanement de DHL Express du 1^{er} mai 2011 au 30 avril 2013

		Vereinfachte Verzollung		Vollverzollung
		Abgabenbefreit	mit Abgaben	
Internationale Express-Sendungen (Air Express)	Vorweisungstaxe	Sfr. 0.-	Sfr.17.50*	Sfr.38.00*
	Kontoführung und Risiko-Gebühr	Sfr. 0.-	SFr. 2.00*	SFr. 2.00*
	Vorlage-Provision (nur bei Rechnungstellung)	Sfr. 0.-	SFr. 3.00*	2 % / min Sfr. 3.00*
Internationale Economy-Sendungen (Road Express)	Vorweisungstaxe	Sfr. 0.-	Sfr.17.50*	Sfr.38.00*
	Kontoführung und Risiko-Gebühr	Sfr. 0.-	SFr. 2.00*	SFr. 2.00*
	Vorlage-Provision (nur bei Rechnungstellung)	Sfr. 0.-	SFr. 3.00*	2 % / min Sfr. 3.00*
Internationale Postpaket-Sendungen	Vorweisungstaxe	Sfr. 0.-	Sfr.17.50*	Sfr.38.00*
	Kontoführung und Risiko-Gebühr	Sfr. 0.-	SFr. 2.00*	SFr. 2.00*
	Vorlage-Provision (nur bei Rechnungstellung)	Sfr. 0.-	SFr. 3.00*	2 % / min Sfr. 3.00*

* tarif maximum

La taxe de présentation inclut trois lignes tarifaires. Dès la quatrième ligne, DHL Express perçoit une taxe de Fr. 7.00 par ligne.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Département fédéral de l'économie DFE
Surveillance des prix SPR

3 Durée du règlement amiable

Le règlement amiable entre en vigueur le 1^{er} mai 2011 et est valable jusqu'au 30 avril 2013. Une suppression ou une modification du règlement amiable avant l'expiration de sa validité n'est possible que pour autant que les circonstances réelles se soient sensiblement modifiées (art. 11, al. 2 LSPr).

4 Sanctions

Les art. 23 et 25 de la LSPr s'appliquent en cas de non respect du règlement amiable.

Berne, le 7.3.2011

DHL Express (Schweiz) AG

Michael Jutz

Beat Müller

Le Surveillant des prix

Stefan Meierhans



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Einvernehmliche Regelung

gemäss Art. 9 PÜG

Zwischen dem

Verband öffentlicher Verkehr VÖV

vertreten durch Ueli Stückelberger, Direktor VÖV
Dählhölzliweg 12, 3000 Bern 6

und dem

Preisüberwacher

Stefan Meierhans
Effingerstrasse 27, 3003 Bern

betreffend

Tarifmassnahmen 2011/2012 (gültig ab dem 11.12.2011) des Direkten Verkehrs



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Einvernehmliche Regelung

I. Gegenstand

Gegenstand der vorliegenden einvernehmlichen Regelung sind die Preise im Direkten Verkehr gemäss den vom VÖV vorgeschlagenen Tarifmassnahmen 2011/2012 (gültig ab 11.12.2011). **Nicht Gegenstand der vorliegenden Vereinbarung bildet der Preissockel, namentlich die bestehenden Distanzzuschläge.** Vorbehalten bleiben demzufolge mögliche Korrekturen in Anwendung von Art. 4 Abs. 2 PüG gestützt auf die Überprüfung des entsprechenden Berichts des VÖV von Ende April 2011.

II. Massnahmen

a. Generalabonnemente

Der VöV verzichtet auf die ursprünglich vorgesehenen Preiserhöhungen der **Generalabonnemente 2. Klasse** in folgenden Kategorien:

- GA Junior/Studierende
- GA Senior
- GA Lernende

Der Preisüberwacher nimmt zur Kenntnis, dass das GA Firmen zum Fahrplanwechsel 2011/2012 hin eingestellt wird. Die entsprechend vorgesehene Preiserhöhung für dieses Angebot fällt deswegen ebenfalls weg.

b. Übrige Massnahmen

Die übrigen im Direkten Verkehr per 11.12.2011 vorgesehenen Massnahmen werden – unter dem in I. erwähnten Vorbehalt – umgesetzt.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

III. Kommunikation

Die Parteien koordinieren die Kommunikation dieser einvernehmlichen Regelung gegenüber der Öffentlichkeit.

IV. Befristung der einvernehmlichen Regelung.

Diese einvernehmliche Regelung gilt ab deren Unterzeichnung. Sie ist befristet bis zum Fahrplanwechsel im Dezember 2012; vorbehalten bleibt die Prüfung gemäss I. hiervor.

Eine Aufhebung oder Änderung der vorliegenden Vereinbarung ist nur bei einer wesentlichen Veränderung der tatsächlichen Verhältnisse möglich (Art. 11 Abs. 2 PÜG).

V. Sanktionen

Bei Zuwiderhandlungen gegen diese einvernehmliche Regelung kommen Art. 23 und 25 PÜG zur Anwendung.

Bern, 20. Juli 2011

VÖV

Der Direktor

Ueli Stückelberger

Der Preisüberwacher

Stefan Meierhans

STU



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Einvernehmliche Regelung

(gemäss Art. 9 PüG)

Zwischen der

BLS AG

vertreten durch Bernard Guillelmon, CEO
sowie Herrn Reto Baumgartner, Leiter Finanzen
Genfergasse 11, 3001 Bern

und dem

Preisüberwacher

Stefan Meierhans
Effingerstrasse 27, 3003 Bern

betreffend

Verladepreise am Lötschberg

A. Einleitung

Nachfolgende Vereinbarung beschlägt die Tarife für den Autoverlad, namentlich von Personenwagen, am Lötschberg. Im Hinblick auf den Fahrplanwechsel 2010 haben die BLS der Preisüberwachung Preiserhöhungen zur Prüfung unterbreitet. Im Rahmen der vom Gesetz geforderten Verhandlungen (Art. 9 PüG) haben sich die Parteien auf folgende einvernehmliche Regelung geeinigt.

B. Einvernehmliche Regelung

I. Massnahmen

Die Parteien haben sich auf folgende Maximalpreise inkl. MwSt. für die Kategorie 1* geeinigt:

Seite 1 von 4

	Preis heute	Antrag BLS	Maximal zulässige Preise ab 1.6.11 (gerundet)	Anzahl Punkte/Fahrt
Einzelfahrt FR-SO	25.00	28.00	27.00 +8.0% statt +12.0 %	
Einzelfahrt MO-DO	20.00	24.00	22.00 +10.0% statt +20.0%	
PK 250 Fr. FR-SO (300 Punkte)	20.00	22.50	21.70 +8.5 % statt +12.5%	26
PK 250 Fr. MO-DO (300 Punkte)	20.00		18.30 -8.5% Reduktion statt +12.5%	22
PK 500 Fr. FR-SO (725 Punkte)	17.25	19.31	18.60 +7.8% statt +11.9%	27
PK 500 Fr. MO-DO (725 Punkte)	17.25		15.85 -7.8% Reduktion statt +11.9%	23
PK 750 Fr. FR-SO (1250 Punkte)	15.00	16.20	16.20 +8.0%	27
PK 750 Fr. MO-DO (1250 Punkte)	15.00		13.80 -8.0% Reduktion statt +8%	23
NEU: PK 1250 Fr. FR-SO (2500 Punkte)			14.00 (-48.2 % Reduktion im Vergleich zum Wochenend-Einzeltarif)	28
NEU: PK 1250 Fr. MO-DO (2500 Punkte)			12.00 (-45.5% Reduktion im Vergleich zum Wochen-Einzeltarif)	24
VVK FR-SO	20.00	21.60	21.60 +8.0%	
VVK MO-DO	20.00	21.60	17.60 -12.0% Reduktion statt +8%	

PK = Punktekarte; die bestehenden Verkaufsbedingungen (namentlich die Übertragbarkeit) werden unverändert weitergeführt.

VVK = Vorverkaufskarte

* Motorfahrzeuge bis 3,5 t Gesamtgewicht /Wohnmobil bis 5 t Gesamtgewicht (Kategorie 1)

Die Preise der übrigen Kategorien können entsprechend angepasst werden. Die ausführliche Liste maximaler Preise findet sich im Anhang zu dieser einvernehmlichen Regelung.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

II. Investitionen

Die BLS AG verpflichtet sich, folgende Investitionsvorhaben bis Ende 2014 umzusetzen:

Investition	Volumen CHF
Neue Distributionslösung (Kassensystem/Webshop)	ca. 1.2 Mio.
Dachsanierung (4 Autopendel)	ca. 4.1 Mio.
Neues Kundeninformationssystem	ca. 1.2 Mio.
Anpassungen Strasseninfrastruktur (Zufahrt und Rampe; abhängig von Entscheid „Sachplan Strasse“)	ca. 2.4 Mio.
Neuer Autopendel	ca. 10 Mio.

III. Kommunikation

Die Parteien koordinieren die Kommunikation dieser einvernehmlichen Regelung gegenüber der Öffentlichkeit.

IV. Befristung

Diese einvernehmliche Regelung gilt ab Unterzeichnung und berechtigt frühestens ab dem 1. Juni 2011 zu entsprechenden Preisänderungen. Sie ist befristet bis zum ordentlichen Fahrplanwechsel im Dezember 2014.

Eine Aufhebung oder Änderung der vorliegenden Vereinbarung ist nur bei einer wesentlichen Veränderung der tatsächlichen Verhältnisse möglich (Art. 11 Abs. 2 PÜG).

V. Sanktionen

Bei Zuwiderhandlungen gegen diese einvernehmliche Regelung kommen Art. 23 und 25 PÜG zur Anwendung.

Bern, 11. Mai 2011

BLS AG
Der CEO

Bernard Guillelmon

Der Leiter Finanzen

Reto Baumgartner

Der Preisüberwacher

Stefan Meierhans

Anhang: Ausführliche Liste Maximaler Preise

Heute		Neu		Heute		Neu	
	CHF		CHF		CHF		CHF
Mfz - 3.5t/Wohnmobil - 5t FR-SO	25.00	Mfz - 3.5t/Wohnmobil - 5t FR-SO	25.00	Anhänger bis 0.75 t	15.00	Anhänger bis 0.75 t	15.00
Mfz - 3.5t/Wohnmobil - 5t MO-DO	20.00	Mfz - 3.5t/Wohnmobil - 5t MO-DO	20.00	Anhänger - 0.75t PK 250	12.50	Anhänger - 0.75t PK 250	12.50
Mfz - 3.5t PK 250 Fr. (300 Punkte) FR-SO	20.00	Mfz - 3.5t PK 250 Fr. (300 Punkte) FR-SO	20.00	Anhänger - 0.75t PK 500	10.35	Anhänger - 0.75t PK 500	10.35
Mfz - 3.5t PK 250 Fr. (300 Punkte) MO-DO	20.00	Mfz - 3.5t PK 250 Fr. (300 Punkte) MO-DO	20.00	Anhänger - 0.75t PK 750	9.00	Anhänger - 0.75t PK 750	9.00
Mfz - 3.5t PK 500 Fr. (725 Punkte) FR-SO	17.25	Mfz - 3.5t PK 500 Fr. (725 Punkte) FR-SO	17.25	Anhänger - 0.75t PK 1250		Anhänger - 0.75t PK 1250	
Mfz - 3.5t PK 500 Fr. (725 Punkte) MO-DO	17.25	Mfz - 3.5t PK 500 Fr. (725 Punkte) MO-DO	17.25				
Mfz - 3.5t PK 750 Fr. (1250 Punkte) FR-SO	15.00	Mfz - 3.5t PK 750 Fr. (1250 Punkte) FR-SO	15.00	Motorrad > 50 ccm	15.00	Motorrad > 50 ccm	15.00
Mfz - 3.5t PK 750 Fr. (1250 Punkte) MO-DO	15.00	Mfz - 3.5t PK 750 Fr. (1250 Punkte) MO-DO	15.00	Motorrad > 50ccm PK 250	12.50	Motorrad > 50ccm PK 250	12.50
Mfz - 3.5t PK 1250 Fr. (2500 Punkte) FR-SO	10.35	Mfz - 3.5t PK 1250 Fr. (2500 Punkte) FR-SO	10.35	Motorrad > 50ccm PK 500	10.35	Motorrad > 50ccm PK 500	10.35
Mfz - 3.5t PK 1250 Fr. (2500 Punkte) MO-DO	10.35	Mfz - 3.5t PK 1250 Fr. (2500 Punkte) MO-DO	10.35	Motorrad > 50ccm PK 750	9.00	Motorrad > 50ccm PK 750	9.00
				Motorrad > 50ccm PK 1250	9.00	Motorrad > 50ccm PK 1250	9.00
Vorverkaufskarte FR-SO	20.00	Vorverkaufskarte FR-SO	20.00	Fahrrad/Motorrad bis 50ccm	8.00	Fahrrad/Motorrad bis 50ccm	8.00
Vorverkaufskarte MO-DO	20.00	Vorverkaufskarte MO-DO	20.00	Fahrrad/Motorrad bis 50ccm PK	6.70	Fahrrad/Motorrad bis 50ccm PK	6.70
				Fahrrad/Motorrad bis 50ccm PK	5.50	Fahrrad/Motorrad bis 50ccm PK	5.50
				Fahrrad/Motorrad bis 50ccm PK	4.80	Fahrrad/Motorrad bis 50ccm PK	4.80
Anhänger 0.75 - 3.5 t FR-SO	25.00	Anhänger 0.75 - 3.5 t FR-SO	25.00				
Anhänger 0.75 - 3.5 t MO-DO	20.00	Anhänger 0.75 - 3.5 t MO-DO	20.00	Bus bis 19 Plätze	35.00	Bus bis 19 Plätze	35.00
Anhänger - 3.5t PK 250 Fr. (300 Punkte) FR-SO	20.00	Anhänger - 3.5t PK 250 Fr. (300 Punkte) FR-SO	20.00	Bus 20-25 Plätze	70.00	Bus 20-25 Plätze	70.00
Anhänger - 3.5t PK 250 Fr. (300 Punkte) MO-DO	20.00	Anhänger - 3.5t PK 250 Fr. (300 Punkte) MO-DO	20.00	Bus 26-35 Plätze	114.00	Bus 26-35 Plätze	114.00
Anhänger - 3.5t PK 500 Fr. (725 Punkte) FR-SO	17.25	Anhänger - 3.5t PK 500 Fr. (725 Punkte) FR-SO	17.25	Bus ab 36 Plätze	170.00	Bus ab 36 Plätze	170.00
Anhänger - 3.5t PK 500 Fr. (725 Punkte) MO-DO	17.25	Anhänger - 3.5t PK 500 Fr. (725 Punkte) MO-DO	17.25	Lkw 3.6 - 5 t	67.00	Lkw 3.6 - 5 t	67.00
Anhänger - 3.5t PK 750 Fr. (1250 Punkte) FR-SO	15.00	Anhänger - 3.5t PK 750 Fr. (1250 Punkte) FR-SO	15.00	Lkw 6 - 10 t	85.00	Lkw 6 - 10 t	85.00
Anhänger - 3.5t PK 750 Fr. (1250 Punkte) MO-DO	15.00	Anhänger - 3.5t PK 750 Fr. (1250 Punkte) MO-DO	15.00	Lkw 11 - 15 t	133.00	Lkw 11 - 15 t	133.00
Anhänger - 3.5t PK 1250 Fr. (2500 Punkte) FR-SO	10.35	Anhänger - 3.5t PK 1250 Fr. (2500 Punkte) FR-SO	10.35	Lkw 16 - 20 t	161.00	Lkw 16 - 20 t	161.00
Anhänger - 3.5t PK 1250 Fr. (2500 Punkte) MO-DO	10.35	Anhänger - 3.5t PK 1250 Fr. (2500 Punkte) MO-DO	10.35	Lkw 21 - 28 t	190.00	Lkw 21 - 28 t	190.00

Die bisherige Rabattordnung für Transportunternehmen, die umsatzabhängige Rabatte vorsieht, wird unverändert weitergeführt.